

La ricerca è come un iceberg: quel che appare, e deve apparire, non è che il dieci per cento di un ampio lavoro che rimane nel know-how di Artemide.

Research is like an iceberg: what is visible, and should be visible, is just ten percent of a more extensive effort that remains to enrich Artemide's know-how.

Lighting Fields

LIGHTING FIELDS

- 4 Donato Bramante
Santa Maria presso San Satiro, Milano
- 10 Artemide New Lighting Picture
Pierpaolo Ferrari
- 27 Focus on Northern Light
- 50 Herzog & de Meuron
Artemide for Porta Volta, Milano
- 62 Artemide App
The New Experience of Light
- 64 About Global Design
The Gensler Experience
- 72 Crossing Shanghai
Neri & Hu Design
- 76 Permutation
Brianza Cavalchini Light Design



La nuova illuminazione artificiale a LED progettata da Area Studio e Artemide per lo spazio architettonico di Santa Maria presso San Satiro nasce dall'analisi delle atmosfere e geometrie della luce naturale, opera di Donato Bramante.

The new artificial illumination with LEDs designed by Area Studio and Artemide for the architectural space of Santa Maria presso San Satiro stems from an analysis of the atmospheres and geometries of natural light in Donato Bramante's work.

Lighting Bramante

Santa Maria presso San Satiro, Milano

Lo spazio architettonico di Santa Maria presso San Satiro, risultato del rifacimento e dell'ampliamento della chiesa ad opera di Donato Bramante, vive una speciale relazione con la luce naturale. Il progetto dell'illuminazione artificiale nasce dall'analisi delle particolari atmosfere e geometrie create dalla luce naturale all'interno dell'architettura sacra: prospettiva, geometria, ritmo e rapporto tra pieni e vuoti sono i punti chiave per il rispetto dell'identità del luogo. La competenza di Artemide ha consentito di ottenere una nuova esperienza nel rapporto tra lo spazio e la luce sia naturale che artificiale.

The architectural space of Santa Maria presso San Satiro, the result of Donato Bramante's reconstruction and enlargement of the church, has a special relationship with natural light. The design of its artificial illumination stems from an analysis of the particular atmospheres and geometries created by natural light inside the place of worship: perspective, geometry, rhythm and relationship between solids and voids are the key points in respecting the place's identity. Artemide's expertise has permitted the attainment of a new experience in the relationship between the space and natural as well as artificial light.



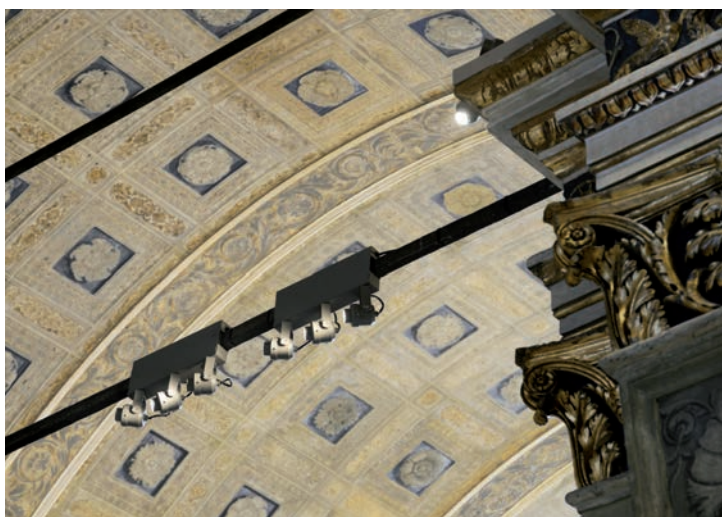
Dal 1482 al 1486, Donato Bramante, su richiesta di Ludovico Sforza, cura la sistemazione della Chiesa di Santa Maria presso San Satiro a Milano, rinnovandone il battistero e trasformando il corpo dell'oratorio esistente in una struttura a croce commissa, ovvero priva del braccio superiore, impossibile da realizzare per via della presenza di una strada. Per completare l'architettura della chiesa, Bramante realizza un finto coro in stucco dipinto che in soli 90 cm di profondità dà l'impressione di proseguire la navata centrale in un braccio longitudinale con volta a botte.

From 1482 to 1486, Donato Bramante, at the request of Ludovico Sforza, oversaw the reconstruction of the church of Santa Maria presso San Satiro in Milan, renovating the baptistery and transforming the existing block of the oratory into a structure in the shape of a Tau cross, i.e. without the upper arm, which could not be built owing to the presence of a road. To complete the architecture of the church, Bramante created a mock choir of painted stucco just 90 cm deep that gives the impression of being a continuation of the nave in a longitudinal arm with a tunnel vault.



Veduta d'insieme della "prospettiva bramantesca". Dettaglio dell'illuminazione diretta appesa ai cornicioni e alle catene.

General view of Bramante's "perspective." Detail of the direct lighting hung from the moldings and the tie rods.



Apparecchi custom: LED lineari da 22W + 22W con tonalità calda warm white per l'illuminazione indiretta, LED cob da 20W per l'illuminazione diretta dei banchi, dell'altare e del falso coro.

Custom-made appliances: 22W + 22W linear LEDs in a warm white tone for the indirect lighting, 20W COB LEDs for the direct lighting of the benches, the altar and the trompe-l'oeil choir.



Bramante crea una straordinaria rappresentazione grazie alla fusione tra strutture reali e illusionistiche suggerite dall'arte prospettica. Se ci troviamo all'interno della chiesa nel giusto punto di vista, l'illusione è perfetta e l'effetto è spettacolare.

Bramante created a spectacular effect through a fusion of real structures and illusionistic ones suggested by the art of perspective. When viewed from the right point in the church, the illusion is perfect and extremely impressive.

Secondo il progetto elaborato da Area Studio e in accordo con la Soprintendenza al Paesaggio e ai Beni Architettonici e con l'Arcidiocesi, Artemide ha appositamente studiato e realizzato prodotti speciali per una soluzione illuminotecnica rispettosa delle specifiche caratteristiche architettoniche e simboliche dell'edificio. L'illuminazione della navata centrale e del transetto prevede l'utilizzo di apparecchi a luce indiretta, caratterizzati da un'ottica diffondente e schermata, mentre i banchi e il falso coro sono colpiti da un'emissione luminosa concentrata a bassa luminanza.

On the basis of the design produced by Area Studio and in agreement with the Soprintendenza al Paesaggio e ai Beni Architettonici and the Archdiocese, Artemide has developed and made special products for a lighting system respectful of the specific architectural and symbolic characteristics of the building. The illumination of the nave and the transept entails the use of appliances that produce indirect light, characterized by diffusing and screened optics, while the benches and the mock choir are lit by concentrated beams of low luminance.



In continuità con l'importanza da sempre attribuita alla fotografia nella comunicazione della propria filosofia della luce, Artemide rinnova la sua immagine con la nuova campagna fotografica di Pierpaolo Ferrari.

In keeping with the importance that has always been assigned to photography in the communication of its philosophy of light, Artemide has renewed its image with Pierpaolo Ferrari's new photographic campaign.

Artemide News

Pierpaolo Ferrari

La recente collaborazione di Artemide con il fotografo Pierpaolo Ferrari ha dato vita a una nuova campagna fotografica dei prodotti di Artemide che mette in risalto l'iconicità delle lampade attraverso sfondi dai colori accesi, una delle cifre dello stile fotografico di Ferrari. L'autore è fondatore con Maurizio Cattelan del magazine "Toilet Paper", una rivista semestrale di fotografia che ibrida il mezzo fotografico con l'arte contemporanea, il design e la comunicazione pubblicitaria, producendo immagini di forte impatto visivo e dal carattere ironico e irriverente.

Artemide's recent collaboration with the photographer Pierpaolo Ferrari has given rise to a new photographic presentation of the company's products that emphasizes the iconicity of the lamps through the use of brightly colored backgrounds, one of the characteristics of Ferrari's style of photography. Ferrari is the founder with Maurizio Cattelan of *Toilet Paper*, a six-monthly magazine of pictures that cross-fertilizes the photographic medium with contemporary art, design and advertising, producing images with a strong visual impact and an ironic and irreverent character.

Gaia Piccarolo: *Prima di entrare nel vivo del lavoro che stai facendo con Artemide, vorrei chiederti di raccontarci brevemente come sei arrivato a mettere a punto il codice visivo che contraddistingue il tuo lavoro a cavallo fra fotografia, comunicazione, arte e design.*

Pierpaolo Ferrari: Io vengo dalla fotografia pubblicitaria, per tanti anni ho lavorato nell'advertising puro. Poi ho iniziato a collaborare con Franca Sozzani per "L'Uomo Vogue" e ho lavorato tantissimo con Casa Vogue e Condé Nast, perché ero un po' stanco dell'advertising fine a se stesso, per cui mi sono dedicato di più al ritratto. Quando con Maurizio Cattelan abbiamo deciso di fondare il magazine "Toilet Paper" eravamo spinti dalla necessità di lavorare a qualcosa che fosse nuovo per entrambi, una specie di

azzeramento, di partenza da zero. In effetti siamo partiti proprio dall'underground, perché siamo partiti con una *zeen* e poi da quell'esperienza abbiamo iniziato a utilizzare le immagini in modo nuovo. In un certo senso l'immagine vive moltissime volte anche al di fuori della foto, su prodotti. Poi si è sviluppata questa intesa col design, che fa parte sempre di un'idea di fusione del concetto e dell'immagine. Quindi l'impronta dell'advertising è ancora molto presente, anche se veicolata in maniera diversa. In questo momento quello che facciamo potrebbe essere definito un "advertising di idee", cioè usiamo l'estetica pubblicitaria e della moda, i codici contemporanei, per vendere delle idee. Si tratta fondamentalmente di una tecnica per attirare l'attenzione del pubblico, per convincerlo a

Photographing Artemide

Una conversazione / A Conversation

Gaia Piccarolo: *Before going into the work you're doing with Artemide, I'd like to ask you to tell us briefly how you came to develop the visual code that distinguishes your work, straddling as it does the fields of photography, communication, art and design.*

Pierpaolo Ferrari: I come from commercial photography. For many years I worked purely in advertising. Then I started to collaborate with Franca Sozzani for *L'Uomo Vogue* and I worked a great deal with *Casa Vogue* and Condé Nast, because I was a bit tired of advertising for its own sake. So I devoted more attention to the portrait. When Maurizio Cattelan and I decided to found the magazine *Toilet Paper*, we were driven by the need to work on something that would be new for both of us, a sort of reset, a way of starting

with a clean slate. In fact we started out underground, because we began with a zine and then out of that experience we started to utilize images in a new way. In a sense the image has many lives even outside the photo, on products. Then this rapport with design developed, which is again part of an idea of fusion of the concept and the image. So advertising has still left its mark, even if it is handled in a different manner. What we are doing at the moment could be described as an "advertising of ideas," in other words we are using the aesthetics, the contemporary codes, of marketing and fashion to sell ideas. Basically it is a means of attracting the public's attention, of persuading people to take a few seconds more to look at a picture, given the enormous amount of images with which we are surrounded.

trattenersi qualche secondo in più a guardare un'immagine, data l'enorme quantità di immagini da cui siamo circondati.

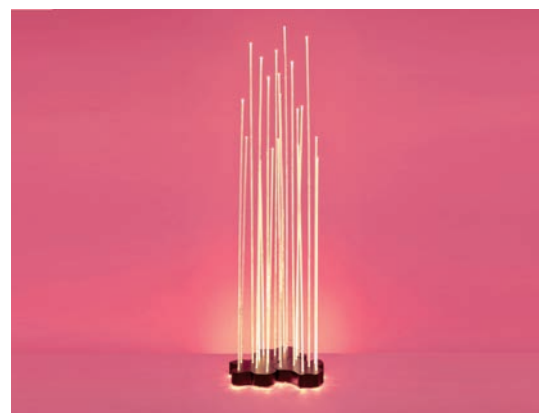
GP: *E poi è arrivata la collaborazione con Artemide, per cui stai realizzando una nuova campagna fotografica.*

PF: Loro erano affascinati dal nostro lavoro, in un certo senso era proprio quello che stavano cercando, volevano un autore ma anche una nuova estetica, per cui si sono fidati, abbiamo realizzato alcuni scatti sui primi pezzi e sono piaciuti. Per Artemide la fotografia è sempre stata centrale, una delle cose più importanti. Loro avevano un autore come Elliott Erwitt, e anche in questo caso più che un fotografo tecnico cercavano un autore, quindi la collaborazione è nata

proprio con questo intento. Certo, le mie foto rappresentano un cambiamento, perché c'è l'introduzione forte del colore e del mio stile, ma in realtà è una scelta di continuità, non una rottura, esprime un desiderio di rinnovarsi ma senza perdere quella componente autoriale.

GP: *Nell'assistere ad una delle vostre sessioni di lavoro mi ha colpito come con lo staff di Artemide ragionate insieme a lungo sulle specificità di ogni lampada prima di realizzare gli scatti. È come se ogni immagine dovesse trasmettere il mondo, la filosofia che sta dietro quel prodotto. Come influisce nelle tue scelte il fatto che stai fotografando delle lampade e che quelle lampade siano di Artemide?*

PF: In realtà si può dire che trattiamo



Ritratto di Pierpaolo Ferrari / Portrait of Pierpaolo Ferrari; Tolomeo Mega, Michele De Lucchi, Giancarlo Fassina, 2002; Reeds, Klaus Begasse, 2013. Photos by Pierpaolo Ferrari

Pagina precedente / Previous page: BIG, Alphabet of Light, 2016. Photo by Pierpaolo Ferrari

GP: *And then came the collaboration with Artemide, for whom you are carrying out a new photo campaign.*

PF: They were fascinated by our work. In a certain sense it was exactly what they were looking for. They wanted a creative photographer, but also a new aesthetic, which is why they put their trust in us. We took a few shots of the first pieces and they liked them. Photography has always been central for Artemide, one of the most important things. They had worked with an artist like Elliott Erwitt, and in this case too they were looking for someone creative rather than a technical photographer, and so the collaboration began with just this intent. Of course, my photos represent a change, because there is the marked introduction of color and of my style,

but in reality it is a choice of continuity, not a break. It expresses a desire for renewal but without losing that artistic component.

GP: *When I sat in on one of your working sessions I was struck by the way you discussed the specific character of each lamp at length with the staff of Artemide before taking the pictures. It was as if each image had to convey the world, the philosophy that lay behind that product. How does the fact that you're photographing lamps and that those lamps are made by Artemide influence your choices?*

PF: In reality you could say that we treat the object, in this case a lamp, as if it were a model, as if it were a person. When all is said and done they are always portraits. Something that I also do when I'm taking

l'oggetto, in questo caso la lampada, come se fosse una modella o un modello, comunque come una persona. In fondo sono sempre dei ritratti. Una cosa che faccio anche nelle fotografie di moda è cercare di fare in modo che venga fuori la personalità del modello o della modella. Sono sempre in un certo senso alla ricerca dell'anima del soggetto. Perché poi è come se ne riconoscessi la personalità, e secondo me il design è proprio quello, l'oggetto di design deve essere sexy, se non è sexy non ne vale la pena. Non è una cosa erotica, ma è proprio una questione di feeling. Artemide ha un posto speciale nella storia del design italiano a livello internazionale, e per me che produco immagini è interessante lavorare con un marchio così classico, così completo, che ho sempre amato tantissimo. Nel primo incontro che abbiamo fatto con

Carlotta de Bevilacqua le ho detto: senti, facciamo così, mandami una lampada, ti faccio una foto e poi vediamo cosa succede. Mi ha mandato la Tolomeo Micro Gold la mattina, il pomeriggio gliel'ho rispedita, e da lì siamo partiti su quello stile. Lo scambio che abbiamo avviato funziona molto bene, Carlotta mi dà degli spunti, mi spiega cosa "prova" per un certo pezzo, per questa o quella lampada, ma non mi dà dei visual o delle key estetiche. È stimolante lavorare con lei e con Artemide perché sono molto aperti e curiosi di scoprire che immagine verrà fuori. In realtà io lavoro bene quando raggiungo con la committenza quella specie di piccolo brivido del rischio, dal quale entrambi traiamo piacere, io quello di avere di fronte il baratro di tutte le possibilità, loro quello di non sapere cosa aspettarsi, la

Si può dire che trattiamo l'oggetto, in questo caso la lampada, come se fosse una modella o un modello. In fondo sono sempre dei ritratti, qualcosa di simile a una lettura psicoanalitica.

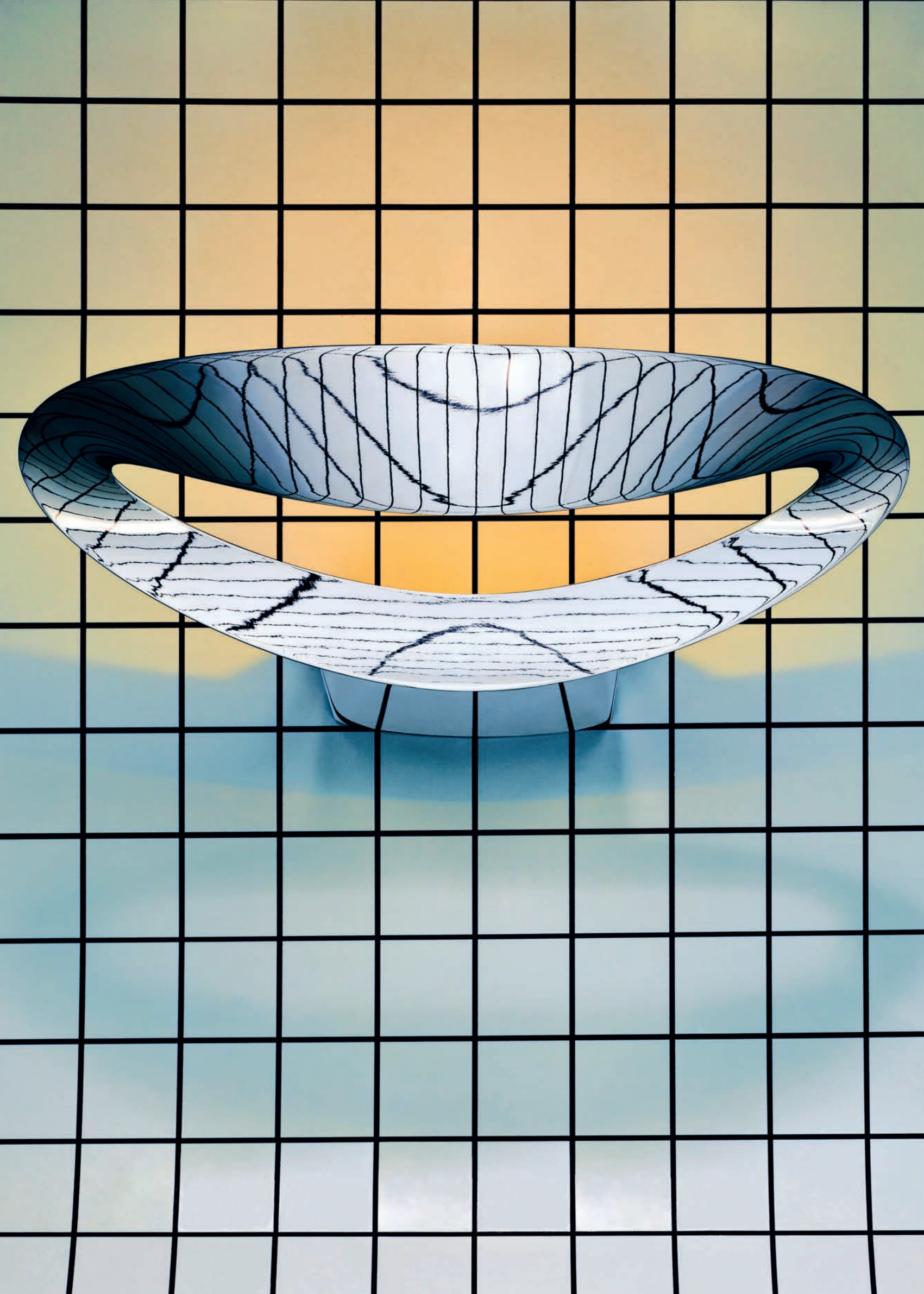
You could say that we treat the object, in this case a lamp, as if it were a model, as if it were a person. After all, they are always portraits, something similar to a psychoanalytical interpretation.

Orsa, Foster+Partners, 2016
Photo by Pierpaolo Ferrari

fashion photographs is to try to bring out the personality of the man or woman who is modeling the clothes. In a way I'm always looking for the soul of the subject. Because then it's as if you recognized its personality, and in my view design is precisely that, the designer object should be sexy. If it's not sexy it's not worth it. It's not an erotic thing, but a question of feeling. Artemide has a special place in the history of Italian design at the international level, and for someone like me who produces images it is interesting to work with such a classic, such a complete brand, which I have always really liked. At the first meeting we had with Carlotta de Bevilacqua I said: listen, let's do it this way, send me a lamp, I'll take a picture of it and then we'll see what happens. She sent me the Tolomeo Micro Gold in the morning, and in

the afternoon I sent it back, and that's how we got started. Our exchange of ideas works very well. Carlotta gives me hints, explaining to me what she "feels" about a certain piece, about this or that lamp, but she doesn't give me visuals or aesthetic keys. Working with her and with Artemide is stimulating because they are very open and curious to discover what image is going to come out. In reality I work well when I share with clients that sort of little thrill that comes from taking a risk. It's something from which we both get pleasure, I from that of having the abyss of all the possibilities open up in front of me, they from that of not knowing what to expect, from their curiosity to find out how their request has been interpreted. It's a constructive relationship, one of trust. In my view it's always more interesting to work with people





curiosità di scoprire come è stata interpretata la loro richiesta. È una fiducia costruttiva. Secondo me è sempre più interessante lavorare con persone dalla forte personalità. Per molte lampade io faccio tre o quattro versioni diverse della foto e scegliamo la migliore oppure a volte ne scegliamo due o tre diverse a seconda dell'utilizzo finale. Io sono abbastanza veloce a farmi venire delle idee, però non sai mai se un'idea che sembrava fantastica sul set non funziona, e quello che non ti aspettavi si rivela la cosa giusta. Per esempio della Tolomeo Micro Gold avremo fatto una decina di foto e ne abbiamo già usate tre o quattro. Non ci sono delle regole, io vado sul set con alcune idee, parto da quelle che mi convincono di più e poi porto a casa un po' di materiale. A poco a poco stiamo creando un archivio sempre più ricco.

GP: *Ci potresti raccontare la genesi di queste immagini?*

PF: Una cosa che Maurizio dice sempre è che un'immagine non si spiega, non ha bisogno di spiegazioni, perché se non è capace di comunicare da sola quello che vuoi che comunichi significa che non ce l'hai fatta. È anche la scelta che abbiamo fatto in "Toilet Paper", dove non ci sono testi, ma solo immagini. Diciamo però che dopo tanti anni il metodo che applico quando fotografo, che vale sia per l'oggetto che per la persona, consiste, come dicevo prima, nel considerare ogni soggetto come un individuo. Per fotografare qualcuno o qualcosa devi cercare di capire il mondo che rappresenta, la sua presenza fisica, le sue dimensioni, il modo in cui si presenta esternamente, se è una persona

Cerco di attirare l'attenzione del pubblico per convincerlo a trattenersi qualche secondo in più a guardare un'immagine, eliminando qualsiasi distrazione e rendendola magnetica.

I try to attract the public's attention, to persuade people to take a few seconds more to look at a picture, eliminating any distraction and making it magnetic.

Mesmeri, Eric Solè, 2007
Photo by Pierpaolo Ferrari

who have a strong personality. For many lamps I do three or four different versions of the photo and then we choose the best, or sometimes we choose two or three different ones, depending on the end use. I'm quite quick to come up with ideas, but you never know when an idea that seemed fantastic on the set will turn out not to work, and what you weren't expecting prove to be the right thing. For example we took ten or so pictures of the Tolomeo Micro Gold and we've already used three or four. There are no rules. I go onto the set with some ideas, start out with the ones I find most convincing and then take a bit of material home. Little by little we are creating an ever bigger archive.

GP: *Can you tell us about the genesis of these images?*

PF: Something Maurizio always says is that an image is not to be explained. It has no need of explanations, because if it's not able to communicate by itself what you want it to communicate it means you didn't get it right. This is also the choice we made in *Toilet Paper*, where there are no texts, just pictures. But let's say that after many years the method I apply when I take a photograph, whether it is of an object or a person, consists, as I was saying earlier, in regarding each subject as an individual. To photograph people or things you have to try to understand the world they represent, their physical presence, their dimensions, the way they present themselves externally. If you're taking a picture of a person, the way he or she dresses, if it's a lamp, how it's made; in short the features, the physiognomy of that thing or person. Then on

il modo in cui si veste, se è una lampada come è fatta, insomma la sua fisionomia. Poi in base a quello inizi a guardarla in un certo modo, e quello che cerchi di ottenere è che il ritratto finale rappresenti il soggetto, ma in un modo insolito, in cui non viene guardato normalmente, qualcosa di simile forse a una lettura psicoanalitica. Dal punto di vista estetico, un filo conduttore del lavoro con Artemide è cercare la semplicità, anche in contrasto con quello che faccio con “Toilet Paper” e con Maurizio. In queste foto ad esempio lavoro introducendo piccoli elementi, una mela, un uccellino, una nota musicale... Nella Demetra ho giocato sul fatto che la lampada somiglia a una nota musicale, nella Tolomeo Mega ho lavorato sulle proporzioni fra la lampada e la testa

del cane, per l’Empatia ho creato un effetto surrealista tramite un gioco di specchi, anche per la Demetra blu ho usato un perspex nero riflettente su cui le lampade si specchiavano. Nel fotografare la Mesmeri, che è un’applicque, un oggetto molto semplice che viene prodotto in diversi tipi di finiture (cromata, lucida opaca, colorata, laccata...), ho scelto quella lucida perché mi interessava il fatto che una lampada così riflettente racconterà sempre la storia dell’ambiente che ha intorno. Poi da lì è nata la scelta estetica un po’ alla Sottsass, perché mi piaceva anche l’idea di dare all’immagine un taglio grafico. L’obiettivo è riuscire a eliminare qualsiasi distrazione, ma nello stesso tempo cercare di rendere l’immagine il più possibile magnetica.

Artemide ha un posto speciale nella storia del design italiano a livello internazionale, e per me che produco immagini è interessante lavorare con un marchio così classico, che amo moltissimo.

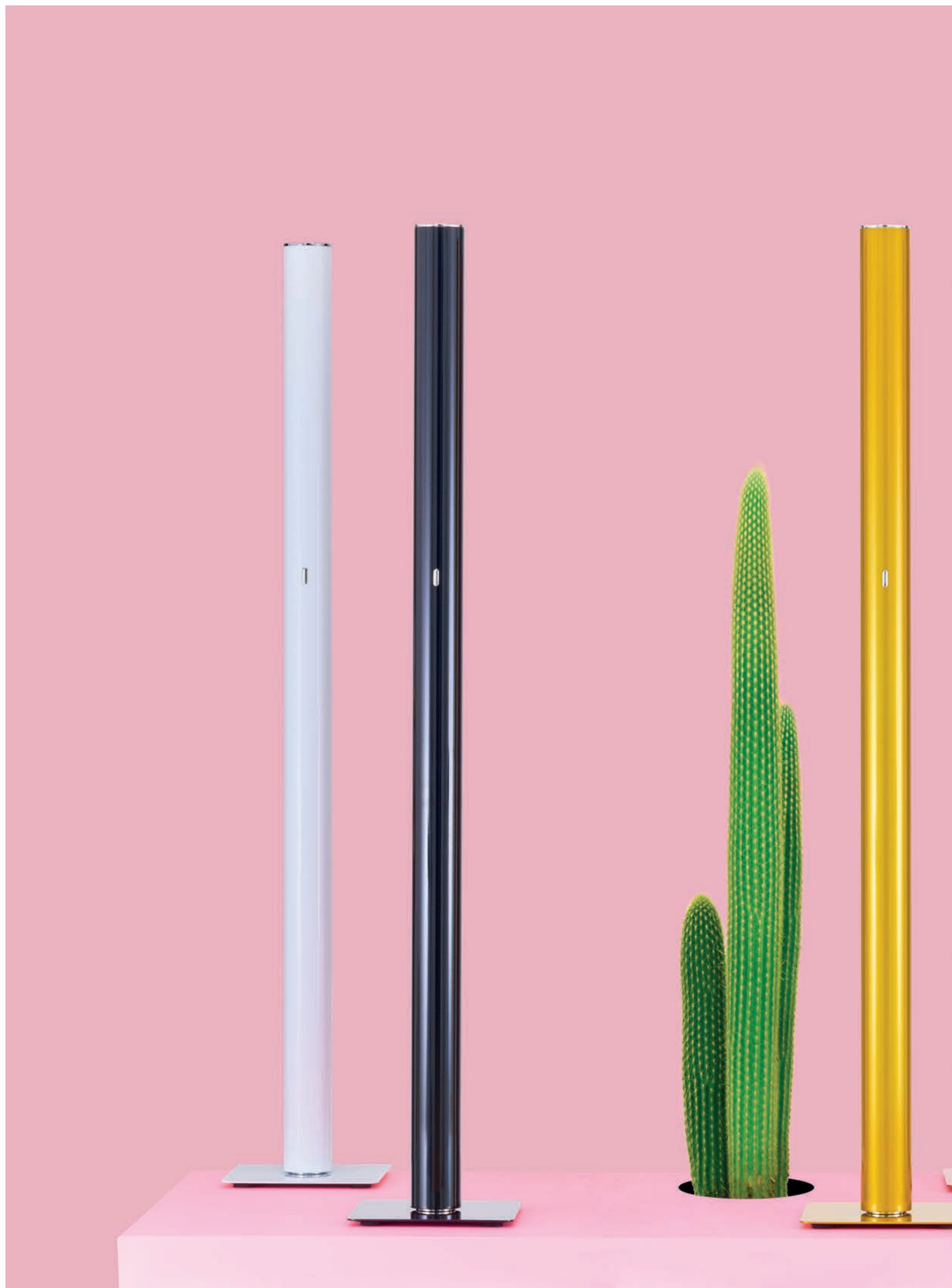
Artemide has a special place in the history of Italian design at the international level, and for someone like me who produces images it is interesting to work with such a classic brand that I like so much.

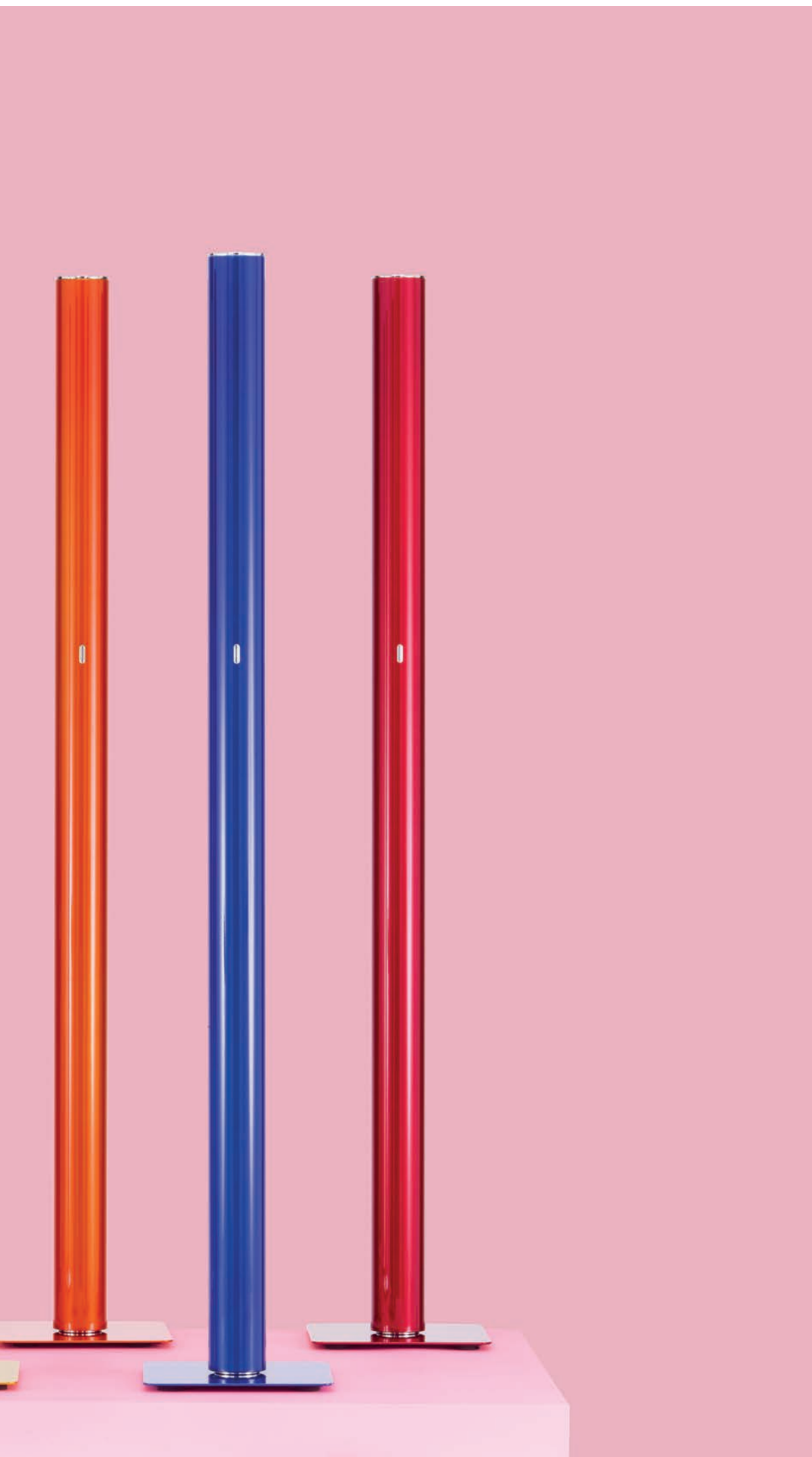
Ernesto Gismondi e Carlotta de Bevilacqua con le lampade Discovery e Algoritmo Sharping / Ernesto Gismondi and Carlotta de Bevilacqua with the lamps Discovery and Algoritmo Sharping
Photo by Pierpaolo Ferrari

the basis of that you start to look at the subject in a certain way, and what you try to achieve is for the final portrait to represent it, but in an unusual manner, a perspective from which it is not normally seen, something similar perhaps to a psychoanalytical interpretation. From the aesthetic point of view, a guiding thread in the work with Artemide is to seek simplicity, even in contrast to what I do with *Toilet Paper* and with Maurizio. In these photos, for example, I work by introducing small elements, an apple, a little bird, a musical note... With the Demetra I played with the fact that the lamp resembles a musical note, with the Tolomeo Mega I worked on the similarity of proportions between the lamp and the dog’s head, for the Empatia I created a surrealistic effect by means of a play of

mirrors and for the blue Demetra too I used a piece of reflective black Perspex in which the lamps were mirrored. In photographing the Mesmeri, which is a wall lamp, a very simple object that is produced with different types of finish (chrome-plated, polished, matt, colored, lacquered...), I chose the polished one because I was interested in the fact that such a reflective lamp will always tell the story of its surroundings. Then out of that came an aesthetic choice somewhat in the manner of Sottsass, because I also liked the idea of giving the image a graphic slant. The aim is to succeed in eliminating any distraction, but at the same time to try to make the image as magnetic as possible.





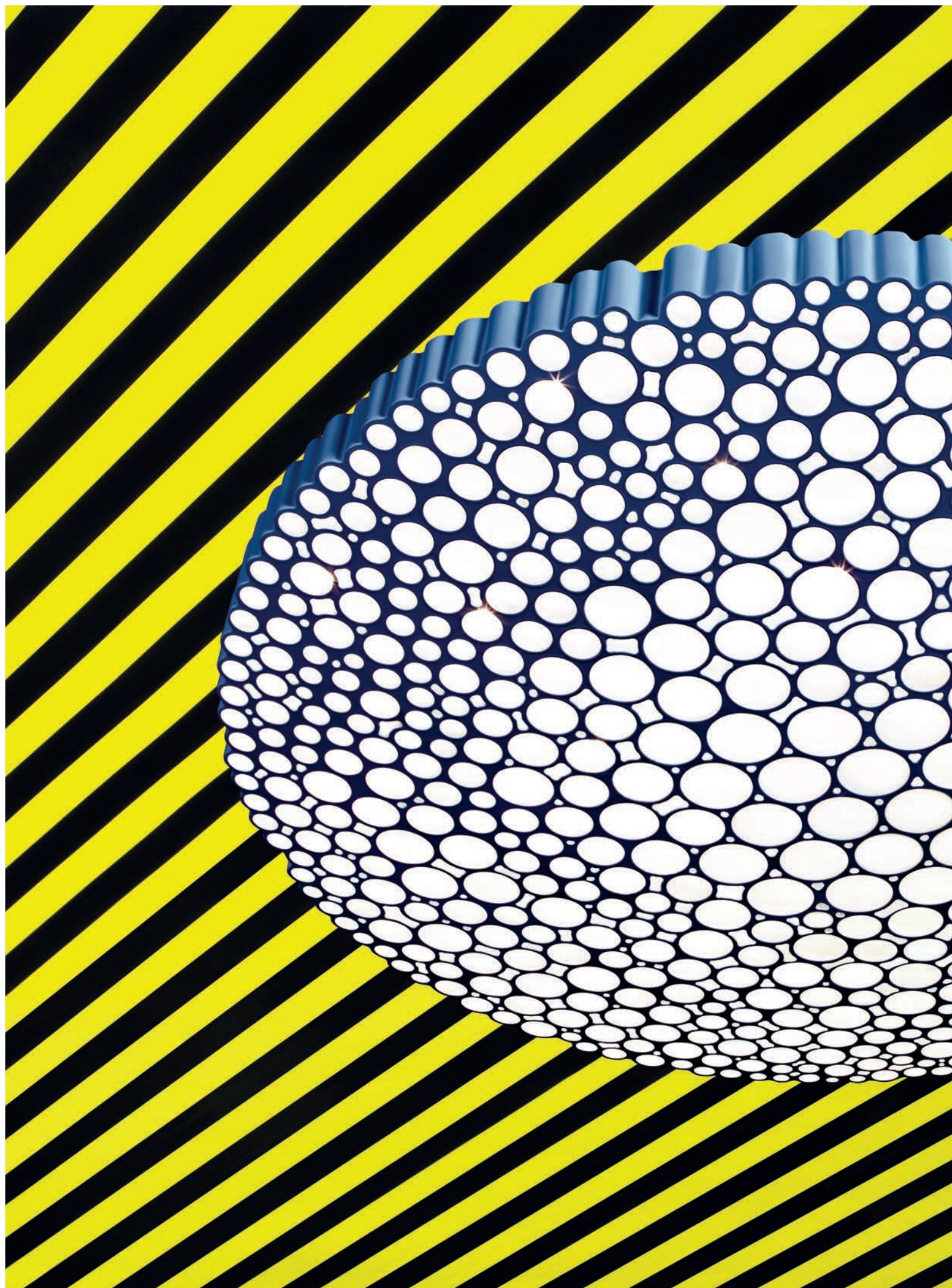


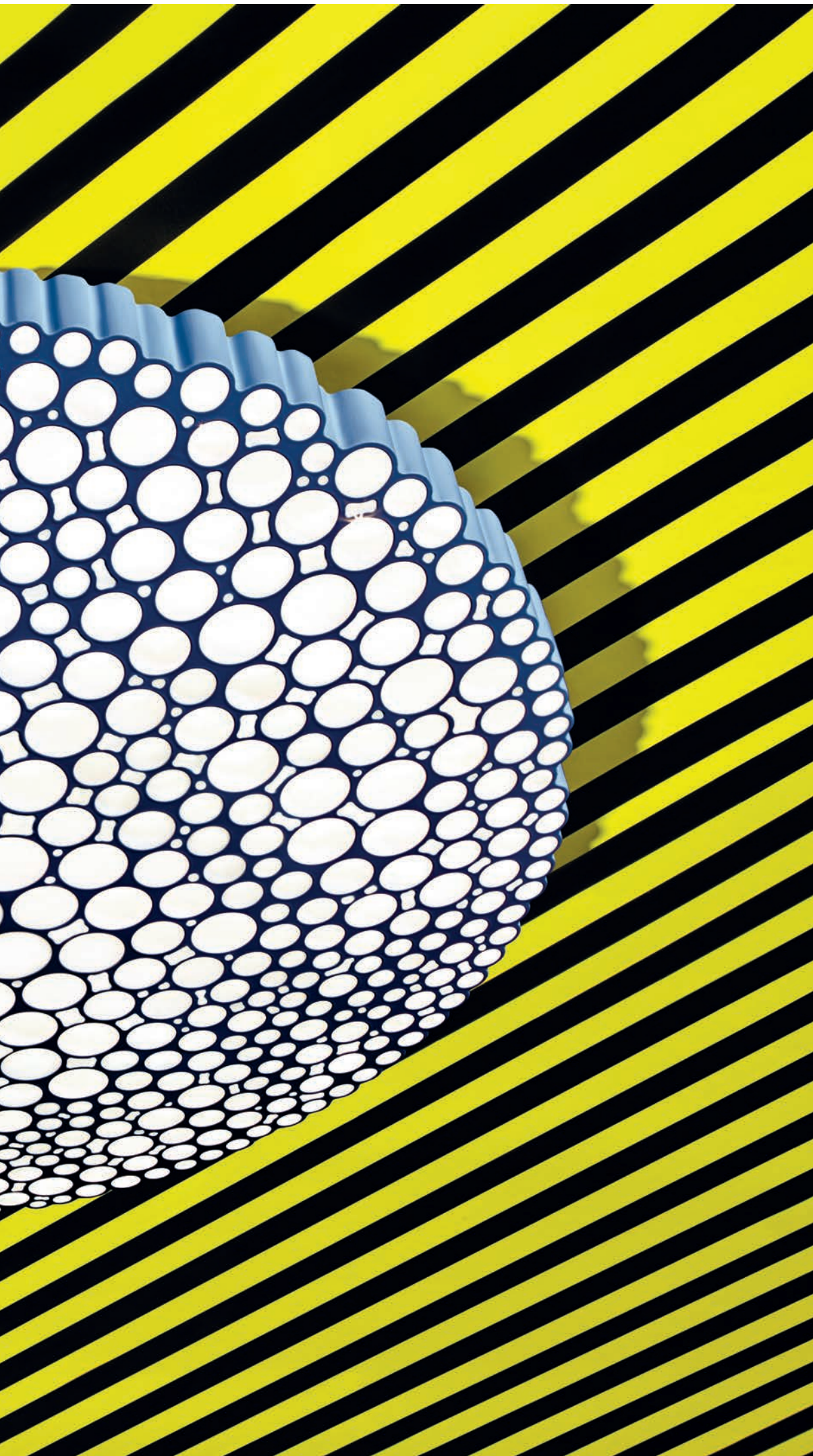
Ilio, Ernesto Gismondi, 2013
Photo by Pierpaolo Ferrari





Chlorophyllia 2, Ross Lovegrove, 2016
Photo by Pierpaolo Ferrari





Lampada parete / soffitto,
Neil Poulton, 2017
Photo by Pierpaolo Ferrari

Focus on Northern Light

Glenn Gould 28
on ice

Iceberg 30

32 Toronto
Gallery

The Harpa 34
Concert Hall

36 Aurora

38 Blue Lagoon

40 Polar
ice caps

Uppsala 42
power plant

Midnight 44
sun





Glenn Gould on ice

Nel 1965, Glenn Gould - il celebre pianista delle *Variazioni Goldberg* - prese un treno per raggiungere la solitudine subartica canadese e la luce del nord, una luce che a malapena si leva sopra l'orizzonte e che non perde mai la sua intensità.

In 1965, Glenn Gould—the pianist celebrated for his *Goldberg Variations*—got on a train that would take him to the solitude of the Canadian sub-Arctic and the light of the north, where the sun hardly rises above the horizon but never loses its intensity.

Thirty-two short films about
Glenn Gould, François Girard

Iceberg

L'iceberg galleggia avendo circa il 10% del volume nella parte emersa e il restante 90% sotto la superficie marina. Un fatto che ha suggerito una famosa metafora a Ernest Hemingway, per il quale la punta dell'iceberg è quanto affiora di un materiale narrativo che per la gran parte resta sommerso per dare peso, autorità e forza al testo.

An iceberg floats with about 10% of its volume above the surface of the sea and the remaining 90% below it. A fact that suggested a famous metaphor to Ernest Hemingway, who said the tip of the iceberg is the part of a story that is above the surface while most of it remains submerged to give weight, authority and force to the writing.

Iceberg, Bell Island, Canada





Toronto Gallery

Realizzata nel 1992 da Santiago Calatrava lungo un tratto di strada esistente, la Galleria Alan Lambert ha una copertura vetrata alta cinque piani e dà forma a una via pedonale, un vero e proprio “corridoio di luce”.

Built by Santiago Calatrava in 1992 along an existing stretch of road, it has a five-story-high glass roof and forms a pedestrian thoroughfare, a genuine “corridor of light.”

Alan Lambert Gallery, Toronto,
Santiago Calatrava









The Harpa Concert Hall

La luce in Islanda va dai giorni traslucidi senza fine dell'estate alla breve scansione del sole sopra l'orizzonte d'inverno, con molte sfumature di nero, blu e grigio che la struttura di Eliasson filtra, riflette e scompone.

The light, which in Iceland ranges from the endless bright days of the summer to the brief appearance of the sun above the horizon in winter, is filtered, reflected and broken down by Eliasson's structure into many shades of black, blue and gray.

Façade of the Harpa Concert Hall, Reykjavík, Iceland, Olafur Eliasson





Aurora

L'aurora polare è un fenomeno ottico dell'atmosfera terrestre, caratterizzato da bande luminose di un'ampia gamma di forme e colori rapidamente mutevoli nel tempo e nello spazio, tipicamente di colore rosso-verde-azzurro, detti archi aurorali.

The aurora is an optical phenomenon of the Earth's atmosphere, characterized by luminous bands in a wide range of forms and colors that change rapidly in time and space: typically in shades of red, green and blue, they are known as auroral arcs.

Aurora, Arctic Ocean

Blue Lagoon

Visitare un campo di attività geotermica significa aprire un canale di comunicazione con le più profonde viscere della terra, da cui provengono intensi odori sulfurei, con il vapore acqueo che fuoriesce in gran quantità.

Visiting an active geothermal field signifies opening a channel of communication with the deepest bowels of the Earth, from which comes an intense stench of sulfur, along with large quantities of steam.

Blue Lagoon, Grindavík,
Iceland









Polar ice caps

Per alcuni anni - e precisamente dal 1979, anno in cui sono iniziate le misurazioni satellitari della NASA - il ghiaccio marino polare ha fatto registrare una percentuale di riduzione allarmante, raggiungendo un totale di circa 10% di ritiro della superficie nel 2012.

For some years—and to be precise since 1979, the year in which NASA began to make satellite measurements—polar sea ice has been shrinking at an alarming rate, with its area having receded by about 10% in 2012.

Polar bears, Cape Churchill, Canada

Uppsala power plant

Il progetto di Bjarke Ingels prevede di ridurre l'impatto paesaggistico alloggiando gli impianti in una cupola geodetica che con la sua struttura vetrata a forma di serra conferisce un aspetto leggero e trasparente alla silhouette da aggiungere allo skyline della città.

Bjarke Ingels' design aims to reduce the impact on the landscape by housing the plant in a geodesic dome whose glazed structure in the form of a greenhouse bestows a light and luminous appearance on the silhouette to be added to the city's skyline.

Power Plant, Uppsala, Finland,
BIG









Midnight sun

A causa dell'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra nei periodi tra i due equinozi accade che sopra il circolo polare il sole possa restare sopra l'orizzonte anziché tramontare e sorgere: è il cosiddetto "sole di mezzanotte".

As a result of the tilt in the Earth's axis of rotation, during the periods between the two equinoxes the sun can remain above the horizon in the Arctic Circle instead of setting and rising: this is the so-called "midnight sun."

North Cape, Norway

Glenn Gould on ice

Thirty-two short films about Glenn Gould, François Girard



Nel 1965, un anno dopo il sorprendente ritiro dalle scene internazionali all'età di trentuno anni, Glenn Gould – il celebre pianista delle *Variazioni Goldberg* – prese un treno per raggiungere la solitudine subartica canadese e la luce del nord, una luce che a malapena si leva sopra l'orizzonte e che non perde mai la sua intensità. Là, nel polo della solitudine illuminato da una luce più vera, ha lavorato al suo primo documentario radio: una meditazione contrappuntistica sulla metafora del Nord. Utilizzando le impressioni raccolte da alcune persone, ha composto le interviste negli studi di registrazione di Toronto in una fuga vocale andata in onda nel 1967. Questa composizione, *l'Idea del Nord*, è il primo capitolo della famosa *Solitude Trilogy* che comunica il senso di un'immersione nella profondità assoluta delle regioni del nord, “una via di fuga dalle limitazioni della civiltà”, uno stato d'animo. Per Gould “qualcosa di notevole accade alle persone che si recano nel profondo nord: diventano consapevoli degli stimoli creativi suscitati dalla realtà in cui si trovano, riflettono sulla propria vita scoprendosi, a tutti gli effetti, dei filosofi”.

In 1965, a year after his surprising retirement from the international stage at the age of thirty-one, Glenn Gould—the pianist celebrated for his interpretation of the *Goldberg Variations*—got on a train that would take him to the solitude of the Canadian sub-Arctic and the light of the north, where the sun hardly rises above the horizon but never loses its intensity. There, in the midst of this solitude illuminated by a truer light, he worked on his first radio documentary: a contrapuntal meditation on the metaphor of the North. Collecting impressions from a number of people, he took the interviews to the recording studios in Toronto and out of them composed a vocal fugue that was broadcast in 1967. This composition, *The Idea of North*, is the first chapter of the famous *Solitude Trilogy*, a work that conveys the sense of an immersion in the absolute profundity of the northern regions, “an escape from the limitations of civilization,” a state of mind. For Gould “something really does happen to most people who go into the north—they become at least aware of the creative opportunity which the physical fact of the country represents and—quite often, I think—come to measure their own work and life against that rather staggering creative possibility: they become, in effect, philosophers.”

Iceberg

Iceberg, Bell Island, Canada

L'iceberg ha l'aspetto di una montagna di ghiaccio staccatasi da ghiacciai polari affacciati sui mari artici (Groenlandia) e antartici per galleggiare alla deriva nel mare. Essendo la densità del ghiaccio di 920 kg/mc e quella dell'acqua di mare di 1025 kg/mc, l'iceberg galleggia avendo circa il 10% del volume nella parte emersa e il restante 90% sotto la superficie marina. Un fatto che ha suggerito una famosa metafora a Ernest Hemingway, per il quale la punta dell'iceberg è quanto affiora di un materiale narrativo che per la gran parte resta sommerso per dare peso, autorità e forza al testo. Negli iceberg le bande energetiche colorate componenti il raggio luminoso del sole vengono assorbite in modo differente: le radiazioni a minore energia come il rosso, l'arancio, il giallo e il verde scompaiono rapidamente. Quelle blu e viola hanno un maggior potere di penetrazione e il ghiaccio, quando supera un certo spessore, appare colorato uniformemente di blu. Normalmente gli iceberg hanno dimensioni che vanno da 1 a 75 m sopra il livello del mare e pesano da 100.000 a 200.000 tonnellate. Il più grande mai registrato è stato il B-15, staccatosi dalla Barriera di Ross e fotografato dal satellite nel 2000: era lungo 295 km e largo 37 km, con una superficie di 11.000 kmq e una massa di circa 3 miliardi di tonnellate.



The iceberg has the appearance of a mountain of ice that has broken off from the polar glaciers that face onto the Arctic (in Greenland) and Antarctic Oceans and is drifting freely in the sea. As the density of ice is 920 kg/cu.m and that of seawater is 1,025 kg/cu.m, the iceberg floats with about 10% of its volume above the surface and the remaining 90% below it: a fact that suggested a famous metaphor to Ernest Hemingway, who said the tip of the iceberg is the part of a story that is above water while most of it remains submerged to give weight, authority and force to the writing. An iceberg absorbs the bands of energy that form the various hues of sunlight in different ways: low-energy wavelengths like those of the colors red, orange, yellow and green are absorbed rapidly. Blue and violet, on the other hand, are reflected and ice, when it exceeds a certain thickness, has a uniform blue color. Normally icebergs rise to a height of between 1 and 75 m above the level of the sea and weigh from 100,000 to 200,000 metric tons. The largest ever recorded was the B-15, which broke off from the Ross Ice Shelf in 2000 and was photographed by satellite: it was 295 km long and 37 km wide, with a surface area of 11,000 square kilometers and a mass of around 3 billion tons.

Toronto Gallery

Alan Lambert Gallery, Toronto,
Santiago Calatrava



Il gioiello architettonico di Brookfield Place, nel centro di Toronto (Canada), è la Galleria Allen Lambert. Realizzata nel 1992 da Santiago Calatrava lungo un tratto di strada esistente, ha una copertura vetrata alta cinque piani e dà forma a una via pedonale, un vero e proprio “corridoio di luce” tra Bay Street e Sam Pollock Square. La copertura della galleria, una struttura autonoma inserita nella sede stradale situata tra gli edifici esistenti, è puntellata da supporti metallici che evocano la volta di una foresta, una cattedrale di cristallo o anche, più semplicemente, un viale alberato. Ma per comprendere appieno la funzione di questo ampio passaggio vetrato occorre considerare il fatto che Toronto dispone – come un iceberg – di due superfici topografiche sovrapposte: una al livello del terreno ed una sotterranea chiamata The Path – ben 27 km di strade sotterranee create negli anni sessanta –, perché in inverno, spazzata da venti nordici, la città è molto fredda in rapporto alla latitudine. La Galleria funziona perciò anche come una zona di transizione tra la luce artificiale del Path sotterraneo e quella naturale della città sovrastante, ragion per cui dispone di un notevole sistema di collegamento tra i due livelli.

The architectural gem of Brookfield Place, in the center of Toronto (Canada), is the Allen Lambert Galleria. Designed by Santiago Calatrava and built in 1992 along an existing stretch of road, it has a five-story-high glass roof and forms a pedestrian thoroughfare, a genuine “corridor of light” between Bay Street and Sam Pollock Square. The roof of the Galleria, a freestanding structure inserted into the gap between the existing buildings, has metal supports that evoke the canopy of a forest, a crystal cathedral or, more simply, a tree-lined avenue. But to understand fully the function of this great glazed passageway it is necessary to consider the fact that Toronto has—like an iceberg—two superimposed topographic surfaces: one at street level and an underground one called the PATH—over 30 km of subterranean walkways created in the 1960s—because in the winter, when it is swept by winds from the north, the city is very cold for its latitude. So the Galleria also functions as a zone of transition between the artificial light of the underground PATH and the natural one of the city above, for which reason it has a notable system of connections between the two levels.

The Harpa Concert Hall

Façade of the Harpa Concert Hall,
Reykjavík, Iceland, Olafur Eliasson



L'Harpa Concert Hall di Reykjavík è la parte realizzata nel 2008 di un vasto progetto utopistico, abbandonato col sopraggiungere in Islanda della crisi economica. Una circostanza sfortunata che tuttavia ha finito per conferire a questa grande sala da concerto il fascino particolare di un iceberg alla deriva nella realtà di un paese di 300.000 abitanti e di una città con 100.000 persone. L'edificio è famoso soprattutto per la facciata di Olafur Eliasson: una “parete rocciosa” inclinata fatta di tubi di vetro esagonale, con vetri colorati a specchio inseriti qua e là. Una luccicante struttura cristallina ispirata alla geologia vulcanica islandese. Ciò ha a che fare con la luce che in Islanda va dai giorni traslucidi senza fine dell'estate alla breve scansione del sole sopra l'orizzonte d'inverno, con molte sfumature di nero, blu e grigio che la struttura di Eliasson filtra, riflette e scompone. Questa luce variabile abita la facciata piuttosto che rimbalzare sulla sua superficie e le persone, muovendosi, diventano partecipi del fenomeno. Si tratta di arte atmosferica, l'espressione attraverso lo spazio di un ambiente liquido, con Eliasson che diventa maestro di illusioni ottiche e gli spettatori trasformati in attori.

The Harpa Concert Hall in Reykjavik was built in 2008, the only part of a much larger, utopian project to have been realized before the financial crisis took hold in Iceland and forced its abandonment. An unfortunate circumstance that has nevertheless ended up bestowing on this great concert hall the peculiar fascination of an iceberg set adrift in a country with a population of just 300,000 and a city with only 100,000 inhabitants. The building is best known for its façade designed by Olafur Eliasson: a sloping “rock wall” made of hexagonal glass tubes, with panes of colored and mirrored glass inserted here and there. A glittering crystalline structure inspired by the volcanic geology of the island. This effect is connected with the light, which in Iceland ranges from the endless days of the summer to the brief appearance of the sun above the horizon in winter, filtered, reflected and broken down by Eliasson's structure into many shades of black, blue and gray. This variable light seeps into the façade rather than bouncing off its surface and people, as they move around, become participants in the phenomenon. It is an example of atmospheric art, of the expression through space of a liquid environment, with Eliasson becoming a master of optical illusions and viewers turned into actors.

Aurora

Aurora, Arctic Ocean

L'aurora polare, spesso denominata aurora boreale o australe a seconda che si verifichi rispettivamente nell'emisfero nord o sud, è un fenomeno ottico dell'atmosfera terrestre, caratterizzato da bande luminose di un'ampia gamma di forme e colori rapidamente mutevoli nel tempo e nello spazio, tipicamente di colore rosso-verde-azzurro, detti archi aurorali. A causa della geometria del campo magnetico terrestre, le aurore sono visibili in due ristrette fasce attorno ai poli magnetici della Terra, dette "ovali aurorali". L'aurora è formata dall'interazione di particelle ad alta energia (in genere elettroni) con gli atomi neutri dell'alta atmosfera terrestre (tra i 100 e i 200 km). Queste particelle possono eccitare (tramite collisioni) gli elettroni di valenza dell'atomo neutro. Dopo un intervallo di tempo caratteristico, tali elettroni ritornano al loro stato iniziale, emettendo fotoni (particelle di luce). Questo processo è simile alla scarica al plasma di una lampada al neon. I particolari colori di un'aurora dipendono da quali gas sono presenti nell'atmosfera, dal loro stato elettrico e dall'energia delle particelle che li colpiscono.



The aurora, called the Aurora Borealis or Northern Lights in the northern hemisphere and the Aurora Australis or Southern Lights in southern latitudes, is an optical phenomenon of the Earth's atmosphere, characterized by luminous bands in a wide range of forms and colors that change rapidly in time and space: typically in shades of red, green and blue, they are known as auroral arcs. Owing to the geometry of the Earth's magnetic field, the auroras are visible in two narrow bands around the planet's magnetic poles, called "auroral ovals." The aurora is formed by the interaction of high-energy particles (generally electrons) with neutral atoms in the upper atmosphere (at a height of between 100 and 200 km). These particles can excite (through collisions) the valence electrons of the neutral atom. After a characteristic interval of time, these electrons return to their initial state, emitting photons (particles of light). This process is similar to the plasma discharge of a neon lamp. The particular colors assumed by an aurora depend on which gases are present in the atmosphere, their state of excitation and the energy of the particles that collide with them.

Blue Lagoon

Blue Lagoon, Grindavík, Iceland

Visitare un campo di attività geotermica significa aprire un canale di comunicazione con le più profonde viscere della terra. Le pozze geotermiche, ognuna con le sue caratteristiche affascinanti e misteriose, presentano sibili acuti, acqua e fango in ebollizione, mentre dalle profondità della terra provengono intensi odori sulfurei, con il vapore acqueo che fuoriesce in gran quantità. Da alcune di queste pozze geotermiche si alimentano anche le acque di una delle attrazioni paesaggistiche più celebri dell'Islanda come la Laguna Blu (Blue Lagoon), posta in un campo di lava a Grindavík sulla penisola di Reykjanes nella parte sud-occidentale dell'Islanda. Il vapore della sorgente Svartsengi, oltre ad alimentare una centrale geotermica per la fornitura di energia elettrica e acqua calda al vicino comune, fornisce l'acqua alla piscina termale della celebre Geothermal Spa, dove i bagni e i trattamenti curativi si svolgono attraverso l'immersione in un'acqua che ha una temperatura di 37-39° e un suggestivo colore blu dovuto alla presenza di minerali silicati, dai quali prende anche una tonalità lattiginosa.



Visiting an active geothermal field signifies opening a channel of communication with the deepest bowels of the Earth. Each geothermal area has its own fascinating and mysterious characteristics, which may include piercing whistles and boiling water and mud, while from the depths of the Earth comes an intense stench of sulfur, along with large quantities of steam. Some of these geothermal sources feed the waters of one of Iceland's most celebrated attractions, the Bláa Lónið (Blue Lagoon), located in a lava field at Grindavík on the peninsula of Reykjanes in the southwestern part of Iceland. The Svartsengi hot spring, in addition to feeding a geothermal power plant with steam that generates electricity and produces hot water for district heating of the nearby town, supplies water to the swimming area of the famous geothermal spa, where people bathe in water that has a temperature of 37-39° and a beautiful blue color due to the presence of silicate minerals, which also give it a milky tone. The water is reputed to have medicinal properties.

Polar ice caps

Polar bears, Cape Churchill, Canada

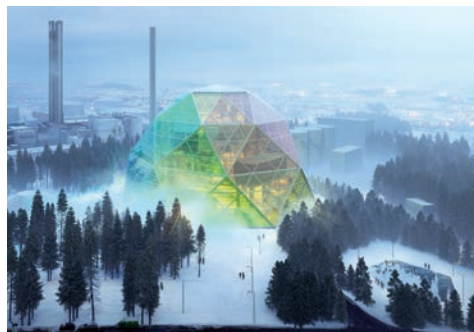


Per alcuni anni – e precisamente dal 1979, anno in cui sono iniziate le misurazioni satellitari della NASA – il ghiaccio marino polare ha fatto registrare una percentuale di riduzione allarmante, raggiungendo un totale di circa 10% di ritiro della superficie nel 2012. Tuttavia questo fenomeno, legato all'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani, presenta delle oscillazioni rispetto ad un semplice andamento lineare. Per alcuni, la restrizione della calotta avverrebbe in modo tale da non certificare l'avvento di una catastrofe imminente, come era nei presagi di Al Gore, per il quale la calotta avrebbe potuto sparire entro il 2014. In realtà i dati della NASA del 2015 mostrano che il ghiaccio polare è di circa il 5% al di sopra della media del 1979-2012. In ogni caso il tasso di declino della superficie dei ghiacci non sembra procedere con un andamento costante e, dopo i minimi registrati negli scorsi decenni, pur restando ampie zone di restrizione dei ghiacci della calotta si registra una rapida crescita del ghiaccio che fa seguito al minimo stagionale. Una crescita che, tuttavia, non blocca il fenomeno della restrizione testimoniato dalle immagini del luglio 2015 dal satellite Aqua della NASA, con i grandi blocchi di ghiaccio marino in fusione nelle acque al largo della Groenlandia.

For some years—and to be precise since 1979, when NASA began to make satellite measurements—polar sea ice has been shrinking at an alarming rate, with its area having receded by about 10% in 2012. Yet this phenomenon, linked to the increase in the mean temperature of the atmosphere and the oceans, shows oscillations with respect to a simple linear trend. For some, the shrinkage of the ice cap at the North Pole is taking place in a way that does not support the idea of an imminent catastrophe, as predicted by Al Gore, who said that the cap might disappear by 2014. In reality the data gathered by NASA in 2015 show that the extent of polar sea ice is around 5% above the mean for 1979-2012. In any case the rate of decline in the area of ice does not seem to be constant and, after the minima recorded in the last few decades, and while there are still large areas where the ice of the polar cap is shrinking, there has been a rapid growth in the amount of ice following the seasonal minimum. An increase that, however, runs counter to the phenomenon of shrinkage attested by images taken in July 2015 by NASA's AQUA satellite, which show large blocks of sea ice melting in the waters off the coast of Greenland.

Uppsala power plant

Power Plant, Uppsala, Finland,
BIG

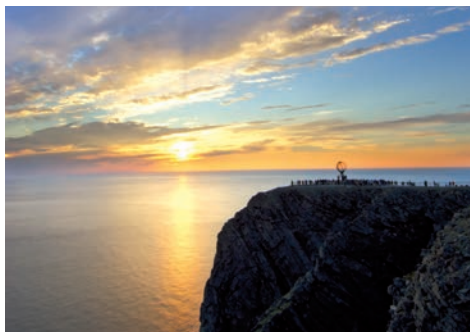


La centrale elettrica di cogenerazione a biomassa di Uppsala (Svezia) integra la fornitura di energia alla città per i mesi invernali, quando la domanda di elettricità è in crescita. Per realizzare l'impianto la città ha dovuto prendere una decisione coraggiosa poiché, come notano i progettisti del Bjarke Ingels Group (BIG), l'impianto comporta la presenza di una nuova infrastruttura nel panorama di una città "dal bellissimo centro storico, che ospita la più antica università in Scandinavia e la famosa cattedrale di Uppsala". La soluzione proposta prevede di ridurre l'impatto paesaggistico alloggiando gli impianti in una cupola geodetica, che con la sua struttura vetrata a forma di serra conferisce un aspetto leggero e trasparente alla silhouette da aggiungere allo skyline. L'effetto arcobaleno dei colori sulla cupola è ottenuto tramite pannelli fotovoltaici trasparenti, e così la cupola a forma di diamante è colorata con un sistema che riflette la quantità di esposizione al sole di ogni sfaccettatura, andando dal rosso al blu, dal caldo al freddo.

The biomass cogeneration plant in Uppsala (Sweden) supplements the city's energy supply in the winter months, when the demand for electricity is high. To build the plant the city had to take a bold decision because, as the designers of the Bjarke Ingels Group (BIG) point out, it entailed the integration of a new infrastructure into the historical panorama of a "beautiful old town, home to the oldest university in Scandinavia and the impressive Uppsala cathedral." The solution proposed aims to reduce the impact on the landscape by housing the plant in a geodesic dome whose glazed structure in the form of a greenhouse bestows a light and luminous appearance on the silhouette to be added to the skyline. The rainbow effect of the dome is obtained through the use of transparent photovoltaic panels, and so the colors of the diamond-shaped structure are produced by a system that reflects the degree of exposure to the sun of each facet, shifting from red to blue, from warm to cool.

Midnight sun

North Cape, Norway



A causa dell'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra nei periodi tra i due equinozi accade che sopra il circolo polare il sole possa restare sopra l'orizzonte anziché tramontare e sorgere: è il cosiddetto "sole di mezzanotte", un fenomeno astronomico relativo alla posizione del sole sull'orizzonte, che si verifica quando rimane sopra di esso per almeno ventiquattro ore presso i circoli polari e fino a sei mesi presso i poli geografici. "Stava scendendo di nuovo la notte; il sole si era appena immerso nel mare ed era risorto, rosso, rinfrescato, come se fosse stato giù a bere. Mi sentivo più strano in quelle notti di quanto chiunque possa immaginare", nota il celebre premio Nobel norvegese Knut Hamsun nel 1894. Quando capita il sole di mezzanotte, il tramonto e l'alba si uniscono in un giorno interminabile e i colori del sole di mezzanotte fondono cielo e terra in una luce gialla-rossastra. Il moto apparente del sole (normalmente da est a ovest) muta altrettanto apparentemente in circolare, trovando il suo culmine d'altezza rispetto all'orizzonte all'orario e nella direzione in cui normalmente si verificava il culmine del mezzogiorno e il suo minimo di altezza sull'orizzonte a 180° in direzione opposta alla mezzanotte locale.

As a result of the inclination of the axis of rotation of the Earth, during the periods between the two equinoxes the sun can remain above the horizon in the Arctic Circle instead of setting and rising: this is the so-called "midnight sun," an astronomical phenomenon related to the position of the sun on the horizon that occurs when it remains above it for at least twenty-four hours within the Arctic and Arctic Circle and up to six months at the geographical poles. "Night was coming on again; the sun just dipped into the sea and rose again, red, refreshed, as if it had been down to drink. I could feel more strangely on those nights than anyone would believe," wrote the famous Norwegian Nobel prizewinner Knut Hamsun in 1894. When there is a midnight sun, dusk and dawn are united in an interminable day and the colors of the sunshine fuse sky and earth, steeping them in a reddish-yellow light. Equally the apparent motion of the sun (normally from east to west) turns into an apparently circular movement, reaching its highest point above the horizon at the time and in the direction in which it would normally be at midday and its lowest point above the horizon at 180° in the opposite direction at local midnight.



La nuova sede della Fondazione Feltrinelli dà luce alla città attraverso se stessa. Abbiamo voluto sostenere questo grande manifesto aperto verso il futuro, in una straordinaria condivisione di valori che riportano al centro l'uomo, la cultura, l'accoglienza.

The new home of the Fondazione Feltrinelli sheds light on the city through itself. We wanted to support this great manifesto opening onto the future, in an extraordinary sharing of values that brings people, culture and hospitality back to center stage.

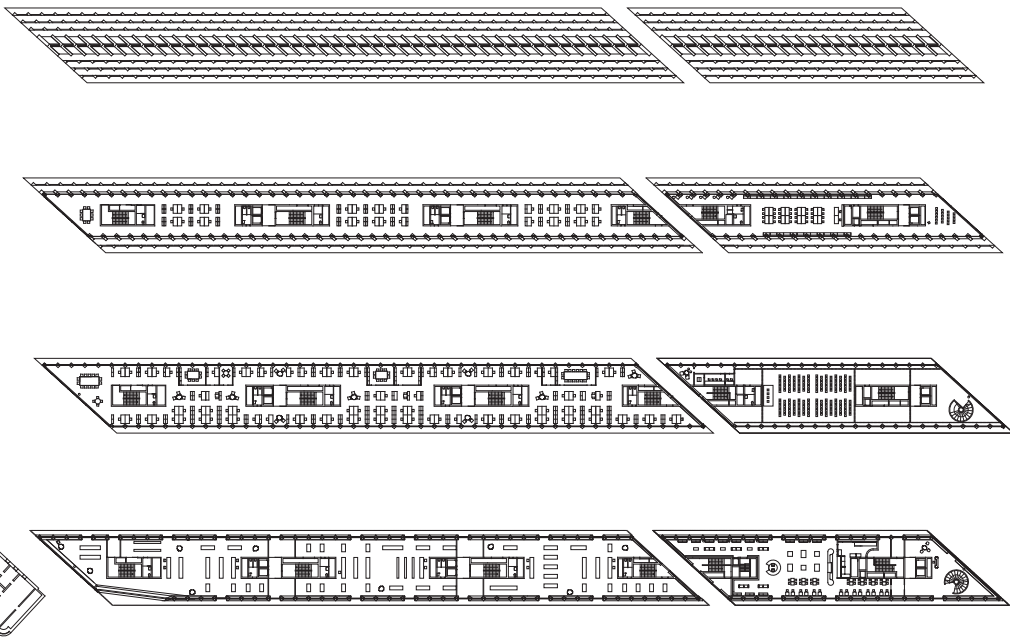
Carlotta de Bevilacqua

Herzog & de Meuron

Porta Volta, Milano

Il sodalizio fra Herzog & de Meuron e Artemide – che ha dato vita a lampade come la Pipe e la Unterlinden e a progetti di luce per edifici come gli uffici Helvetia a Basilea, l'Unterlinden Museum a Colmar e lo Slow Food Pavilion di Expo 2015 a Milano – prosegue con l'illuminazione del nuovo edificio milanese commissionato allo studio svizzero dalla Fondazione Feltrinelli. Un gesto architettonico di grande semplicità espressiva e dalla forte valenza urbana, dove la coincidenza tra struttura, architettura e trasparenza veicola un messaggio culturale di apertura verso il futuro. Inaugurato alla fine del 2016, l'edificio ospita la nuova sede della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, concepita come una “casa della cultura” aperta al pubblico e alla città, oltre agli uffici di Microsoft Italia.

The partnership between Herzog & de Meuron and Artemide—out of which have come lamps like the Pipe and Unterlinden and lighting designs for buildings like the Helvetia offices in Basel, the Unterlinden Museum in Colmar and the Slow Food Pavilion at Expo 2015 in Milan—continues with the illumination of the new building in Milan commissioned from the Swiss practice by the Fondazione Feltrinelli. An architectural gesture of great expressive simplicity and a strong urban landmark, where the coincidence between structure, architecture and transparency conveys a cultural message of openness toward the future. Inaugurated at the end of 2016, the building is the new home of the Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, conceived as a “place of culture” open to the public and the city, and will also house the offices of Microsoft Italia.





A sinistra, dall'alto verso il basso:
piante delle coperture, del quinto
piano, del primo piano e del piano
terra.

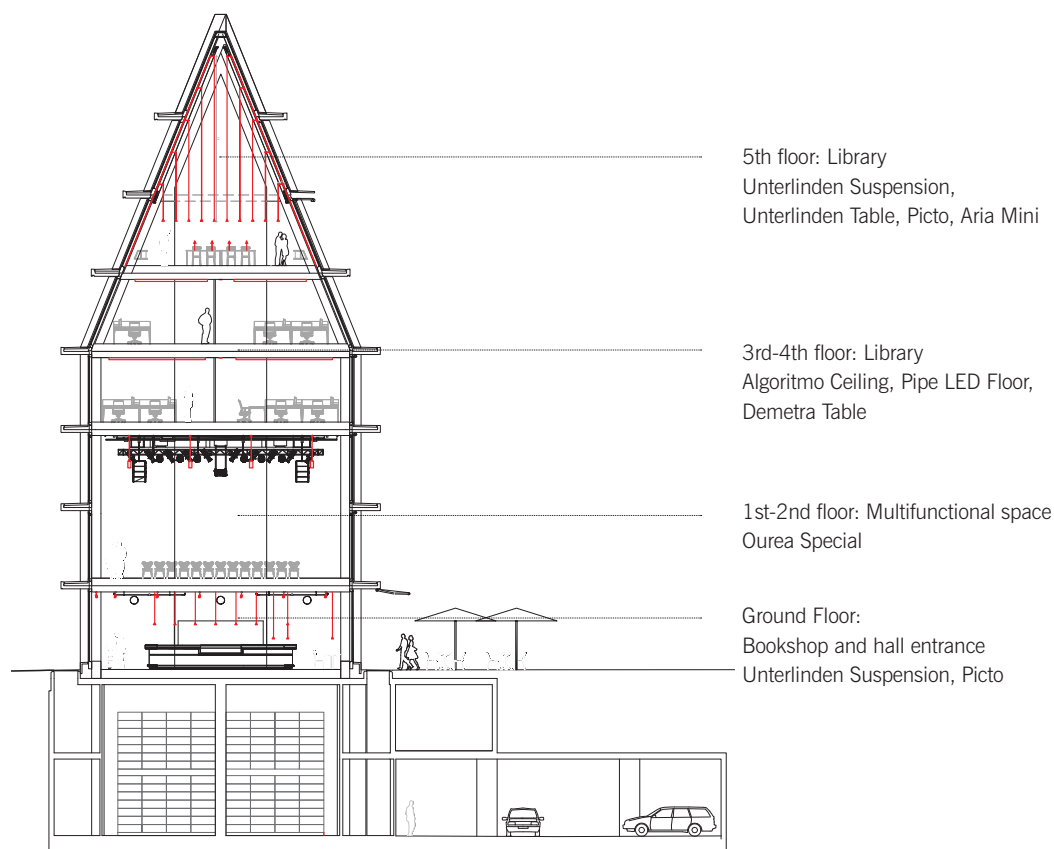
Left, from top to bottom: plans of the
roofs, the fifth floor, the first floor and
the ground floor.

L'edificio, lungo 180 metri e
simile a un grattacielo "disteso", è
caratterizzato dalla ripetizione di una
maglia strutturale in cemento bianco
intervallata da ampie vetrate verticali,
che si dispone lungo viale Pasubio
seguendo il tracciato delle antiche mura
spagnole. Il blocco è articolato in due
volumi distinti, uno destinato a ospitare
la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
e l'altro occupato da Microsoft Italia.
Il progetto introduce nel cuore del
tessuto urbano esistente un elemento
di novità che, se da un lato rivendica
una continuità con la struttura della città
storica funzionando come dispositivo
capace di innescare nuove relazioni
urbane, dall'altro ne rompe il codice
formale, generando una dimensione
dissonante tipicamente metropolitana.
Questo è accentuato dall'anamorfosi
delle facciate e della maglia strutturale
della copertura, la cui iconica forma a
capanna è una versione ipermodulata
della poetica formale russiana.

The building, 180 meters long and
resembling a skyscraper "lain on its
side," is characterized by the repetition
of a structural grid of white concrete
interspersed with large vertical expanses
of glass, which flanks Viale Pasubio,
following the layout of the old Spanish
walls. The block is divided into two
separate volumes, one to house the
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli and
the other occupied by Microsoft Italia.
The project introduces an element of
novelty into the heart of the existing
urban fabric that, while on the one
hand laying claim to a continuity with
the structure of the historical city by
functioning as a device capable of
establishing new urban relationships,
on the other breaks with its formal code,
generating a dissonant and typically
metropolitan dimension.
This is accentuated by the anamorphosis
of the façades and the structural grid of
the roof, whose iconic steeply pitched
shape is a hyper-modulated version of
Aldo Rossi's poetics of form.

Feltrinelli Porta Volta + Artemide





La vera sfida è stata proprio quella della trasparenza. Ci siamo chiesti come poter illuminare un edificio esposto a nord-sud che riceve luce continua, da quella naturale a quella passiva della città, lavorando secondo i temi del progetto architettonico.

The real challenge has been that of transparency. We asked ourselves whether it was possible to illuminate a building with a north-south exposure that receives light continually, from the natural to the passive one of the city, working in accordance with the themes of the architectural project.

Per ogni piano dell'edificio Artemide ha sviluppato specifiche soluzioni di luce capaci di dialogare con l'architettura e le diverse destinazioni d'uso degli spazi, assicurando la massima flessibilità, elevate performance tecniche e una piacevole atmosfera luminosa. Il proiettore Picto High Flux illumina il foyer della Fondazione Feltrinelli, la libreria e la caffetteria, una versione speciale di Ourea nera con tige illumina l'ampio spazio a doppia altezza della sala conferenze, mentre negli ambienti degli uffici il sistema Algoritmo si integra all'architettura definendo un'illuminazione uniforme adatta agli spazi di lavoro, insieme alle task light Demetra tavolo e Pipe terra LED.

For each floor of the building Artemide has developed specific lighting solutions that are able to hold a dialogue with the architecture and the different uses to which the spaces will be put, ensuring the maximum of flexibility, high levels of technical performance and a pleasant atmosphere. The Picto High Flux spot illuminates the foyer of the Fondazione Feltrinelli, the bookshop and the cafeteria and a special black version of Ourea with suspension rods lights the ample double-height space of the conference hall, while in the offices the Algoritmo system blends into the architecture, producing a uniform illumination suited to work spaces, along with the Demetra table task light and the Pipe LED floor lamp.



Unterlinden Table

Herzog & de Meuron, 2016

Nella sala lettura all'ultimo piano il progetto illuminotecnico trova la massima espressione in termini di percezione scenica dello spazio, dialogando con le grandi vetrate attraverso una cascata di Unterlinden a sospensione e una speciale versione da tavolo.

In the reading room on the top floor the lighting design attains its highest expression in terms of the scenic perception of the space, holding a dialogue with the large expanses of glass through a cascade of Unterlinden hanging lamps and a special table version.

Una speciale versione di Unterlinden tavolo, studiata appositamente per le postazioni di lettura, anticipa l'evoluzione di questa famiglia di apparecchi, progettati da Jacques Herzog e Pierre de Meuron nel 2014. Si tratta di un progetto dall'estetica minimale unita ad una forte caratterizzazione materica e a un alto valore illuminotecnico, in linea con l'essenziale cornice architettonica del nuovo edificio.

A special table version of the Unterlinden, developed expressly for reading places, offers a foretaste of the evolution of this family of appliances, designed by Jacques Herzog and Pierre de Meuron in 2014. It is a design with a minimalist aesthetic united with a strong material characterization and a high quality of lighting, in line with the essential architectural setting of the new building.







Microsoft Porta Volta + Artemide





Led Net Line sospensione



Tagora sospensione



Algoritmo System sospensione Led



Castore terra

Monitorando le interazioni con la luce naturale, il progetto luminoso mantiene performance corrette in base alle ore del giorno, creando un ambiente ottimale sul piano energetico, fisiologico e percettivo.

By monitoring the interactions with natural light, the design of the illumination maintains correct levels of performance at all hours of the day, creating an optimal environment from the viewpoint of energy, physiology and perception.

Di notte l'edificio si trasforma in una lanterna, il cui interno illuminato si fonde con la città e con le sue luci.

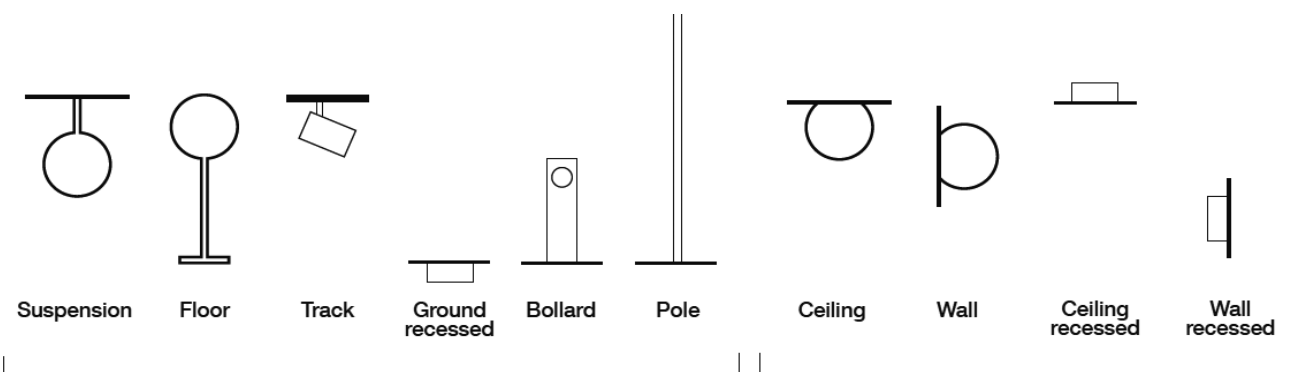
At night the building is transformed into a lantern, whose illuminated interior melds with the city and its lights.

Il nuovo software progettato da Artemide consente a chiunque di diventare autore del proprio paesaggio luminoso, grazie a un innovativo sistema di dialogo fra le parti che produce un'inaspettata esperienza della luce.

The new software designed by Artemide allows anyone to design their own luminous landscape, thanks to an innovative system of dialogue between the parts that produces an unexpected experience of light.

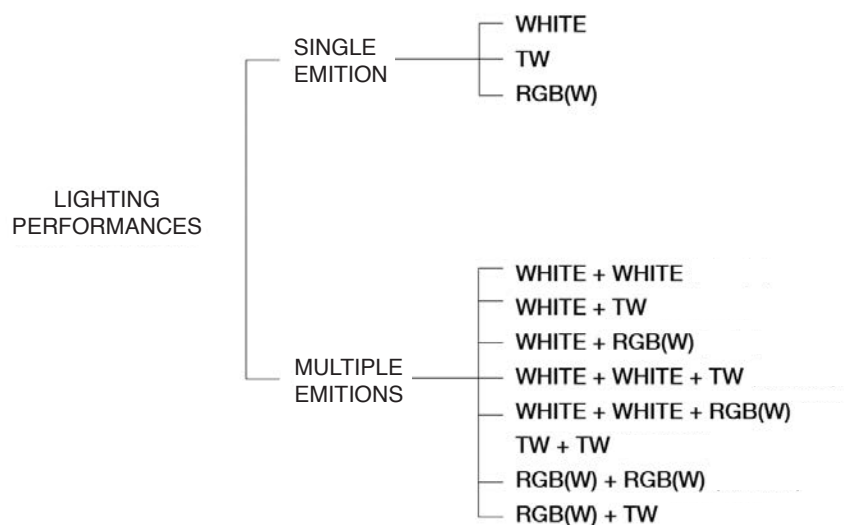
Artemide App

A New Experience of Light



La app riconosce la tipologia di lampada e la visualizza automaticamente / The app recognizes the type of lamp and displays it automatically

L'utente definisce la tipologia di lampada (corrispondente all'installazione) tappando sulla versione corrispondente / The user defines the type of lamp (matching the installation) by tapping on the corresponding version



Schema delle lighting performance attraverso le quali la app è in grado di controllare e riconoscere un prodotto / Scheme of the lighting performance through which the app is able to recognize and control a product

In alto, schermate di controllo del singolo prodotto: una emissione Tunable White; una emissione RGB(W); due emissioni WHITE+RGB(W); tre emissioni WHITE+WHITE+TW

Top, screenshots of the app while controlling an individual product: one Tunable White emission; one RGB(W) emission; two WHITE+RGB(W) emissions; three WHITE+WHITE+TW emissions

Grazie a un sofisticato sistema di dialogo fra le parti che passa dall'elettronica alla fotonica, la app consente di controllare e impostare le prestazioni luminose delle lampade presenti nello spazio in modo da personalizzare l'ambiente luminoso con facilità e adattarlo alle esigenze dei singoli momenti. È possibile controllare le performance di colore e i dimmeraggi di ogni singola lampada o creare dei gruppi di prodotti, in modo da dare vita a delle vere e proprie scenografie luminose che interagiscono con la percezione fisiologica e psicologica dell'ambiente.

Thanks to a sophisticated system of dialogue between the parts that passes from electronics to photonics, the app makes it possible to control and define the quality of light produced by the lamps present in the space, making it easy to customize the light environment and adapt it to meet different needs at different moments. The color and intensity of the light from each lamp can be controlled or groups of products created, so as to produce genuine settings of light that interact with the physiological and psychological perception of the environment.



Lo studio multidisciplinare Gensler, con base a San Francisco e uffici in quarantasei città al mondo, ha sviluppato con Artemide un nuovo sistema di illuminazione pensato per il futuro degli ambienti di lavoro.

The Gensler multidisciplinary practice, with its base in San Francisco and offices in forty-six cities around the world, has developed a new lighting system with Artemide that is designed to meet the needs of the future workplace.

Global Design

The Gensler Experience

Gensler è uno studio di architettura globale che opera in diversi ambiti e a diverse scale di progetto, dall'architettura alla pianificazione e al progetto urbano, dal brand design al product design. Un approccio multidisciplinare è la chiave per una strategia progettuale che sia in grado di sviluppare progetti tecnicamente all'avanguardia come l'impressionante Shanghai Tower, edifici iconici come il Temporary UK Parliament o spazi per uffici per le principali aziende tecnologiche in tutto il mondo. La collaborazione fra Artemide e Gensler è volta alla ricerca di una luce adatta all'uomo, un sistema di illuminazione che dia agli utenti la possibilità di personalizzare il proprio ambiente di lavoro e che si adatti all'evoluzione degli spazi per uffici di oggi e di domani.

Gensler is a global architecture firm that operates in different fields and on different scales, from architecture to planning and urban design and from brand design to product design. A multidisciplinary approach is the key to a strategy that is able to produce designs on the technical cutting edge like the striking Shanghai Tower, iconic buildings like the Temporary UK Parliament or office spaces for the world's principal technology companies. The collaboration between Artemide and Gensler is focused on the search for a people-friendly light, a system of illumination that will make it possible for users to personalize their working environment and that can be adapted to the evolution of the office spaces of today and tomorrow.

Conversazione con Steven C. Meier, Gensler

Maite García Sanchis Gensler ha 5000 impiegati in quarantasei sedi in tutto il mondo. Come si riflette questa dimensione globale nel vostro approccio al progetto?

Steven C. Meier Gensler affronta il progetto in maniera olistica. La nostra attività copre numerosi ambiti progettuali, geografici e disciplinari. Questo ci ha portato a sviluppare un lavoro in rete che ci consente di condividere le competenze all'interno dello studio. Cerchiamo di fare in modo che i risultati di ogni singola esperienza possano influire positivamente sui nostri progetti e collaborazioni successive.

MGS Il carattere multidisciplinare del vostro studio si traduce in un approccio multiscalaro all'architettura, che va da progetti tecnicamente all'avanguardia come l'impressionante Shanghai Tower a edifici iconici come il Temporary UK Parliament a Londra, ma anche a spazi per uffici per importanti aziende internazionali.

In un contesto così vario, dove la luce gioca molti ruoli diversi, come definiresti l'approccio di Gensler al progetto della luce?

SM In tutti i nostri progetti, che siano ambientali, architettonici o d'interni, che si tratti di progetti ex novo, di ristrutturazioni o di interventi sull'esistente, quando ci occupiamo dell'illuminazione partiamo dal presupposto che vogliamo portare all'interno dello spazio più luce naturale possibile. Questo per noi è l'elemento fondamentale nel progettare l'illuminazione di uno spazio. Usiamo la luce artificiale come qualcosa che va ad aggiungersi alla luce naturale, un complemento e non una sostituzione di essa.

MGS Cosa vi ha spinto a progettare un nuovo sistema di illuminazione?

SM Già da parecchio tempo ci confrontiamo con Artemide sulle opportunità offerte dal progetto della luce, a partire dalla consapevolezza del fatto che la tecnologia della luce

è cambiata in modo radicale negli ultimi anni. In generale cerchiamo di osservare le ultime tendenze e trarne ispirazione per i nostri progetti, e in questo momento siamo interessati a introdurre negli ambienti una sempre maggiore personalizzazione. La tecnologia della luce consente oggi una maggiore interazione e un maggiore controllo da parte dell'utente, e le persone richiedono sempre di più un'illuminazione pensata su misura per la loro attività e il loro ambiente. Ci stiamo allontanando dalle forme di luce tradizionali, e in questo senso riteniamo che sia una grande opportunità riconsiderare il modo in cui il progetto della luce può contribuire a personalizzare lo spazio e a migliorare il suo controllo da parte dell'utente. Questo è stato un punto di partenza fondamentale per la nostra ricerca.

MGS Come si riflette l'obiettivo di aumentare il grado di personalizzazione dell'ambiente luminoso nel risultato della vostra collaborazione con Artemide?

Lo studio Gensler è fondato su un intenso lavoro in rete che ci consente di condividere le competenze, in modo che i risultati di ogni esperienza influiscano positivamente sui progetti successivi.

The Gensler firm relies on intense use of a network system of working that allows us to share our expertise, so that the results of each experience have a positive influence on subsequent projects.



A sinistra e nella pagina seguente: Temporary Houses of Parliament, 2016. Collocato sul Tamigi, offre una soluzione temporanea durante il tanto atteso restauro del Palazzo storico di Westminster.

Left and following page: Temporary Houses of Parliament, 2016. Floating on the Thames, it offers Parliament a temporary home during the long awaited restoration of the historic Palace of Westminster.



Conversation with Steven C. Meier, Gensler

Maite García Sanchis Gensler employs 5,000 people at forty-six branches all around the world. How is this global dimension reflected in your approach to design?

Steven C. Meier Gensler tackles design in a holistic manner. Our activity covers numerous fields of planning and design, geographical areas and disciplines. This has led us to develop a network system of working that allows us to share our expertise across the firm. We try to make sure that the results of each individual experience are able to have a positive influence on our projects and subsequent collaborations.

MGS The multidisciplinary character of your practice manifests itself in a multiscale approach to architecture, ranging from designs on the technical cutting edge like the striking Shanghai Tower to iconic buildings like the Temporary UK Parliament in London, as well as office spaces for important

international companies. In such a varied context, where light plays many different roles, how would you define Gensler's approach to light design?

SM In all our projects, be they environmental, architectural or interior designs, whether they are completely new ventures, renovations or interventions in what already exists, when we look at the lighting we start from the premise that we want to bring as much natural light as possible into the space. For us this is the fundamental factor in designing the illumination of a space. We use artificial lighting as something that is added to natural light, a supplement and not a replacement for it.

MGS What has prompted you to design a new system of illumination?

SM For a long time now we have been discussing with Artemide the opportunities offered by lighting design, commencing with the

awareness of the fact that lighting technology has changed radically in recent years. In general we try to keep an eye on the latest trends and take inspiration from them for our projects, and at the moment we are interested in introducing an ever greater level of personalization into settings. Lighting technology today permits greater interaction and greater control on the part of the user, and people are increasingly asking for an illumination designed to suit their activities and their environment. We are moving away from traditional forms of lighting, and in this sense we think it is a great opportunity to reconsider the way in which lighting design can contribute to personalizing space and improving the user's control over it. This has been a fundamental starting point for our research.

MGS How is the goal of increasing the level of personalization of lighting conditions reflected in the result of your collaboration with Artemide?

SM In grande misura la personalizzazione ha a che fare con il controllo dell'ambiente luminoso e con la sua capacità di adattarsi a diverse esigenze. Abbiamo iniziato con l'idea di progettare un sistema di illuminazione che potesse fornire una luce più adatta all'uomo, del tutto in linea con la filosofia "The Human Light" che Artemide sta portando avanti negli ultimi anni. Un'idea della luce basata sull'efficienza finisce per costringere le persone ad adattarsi a determinati schemi di luce anziché predisporre un sistema luminoso in grado di adattarsi ai nostri usi. Uno degli aspetti sui quali Artemide ci ha chiesto di riflettere conoscendo la nostra esperienza in quel campo è il futuro degli ambienti per uffici. Abbiamo iniziato con l'interrogarci su quali fossero le principali esigenze cui rispondere in questo tipo di spazi; attraverso una serie di *focus group* con alcuni dei nostri progettisti abbiamo messo a fuoco i nostri obiettivi in questo campo e i desideri e le esigenze delle persone in merito all'illuminazione

nei posti di lavoro. La tendenza generale è quella di avere sempre più lavoro in team e dunque più ambienti comuni destinati alle sessioni di lavoro collettive, per cui sarà necessario fare coesistere in uno stesso ambiente modalità di lavoro individuale e in team. In questo senso crediamo che ci sia bisogno di innovazioni non solo in termini di qualità della luce ma anche di possibilità di regolazione del flusso luminoso. Per quanto riguarda il progetto che stiamo sviluppando con Artemide, l'idea è quella di realizzare un prodotto che sia interessante dal punto di vista architettonico, ad esempio una forma geometrica che lavori bene in diversi tipi di ambienti, ma che sia allo stesso tempo particolarmente adatta all'uomo in termini di forma e di resa della luce.

MGS Questo ci porterebbe ad avere una resa luminosa e un sistema di illuminazione personalizzabili?

SM Abbiamo ragionato a lungo con Artemide sull'intercambiabilità

dei componenti e sulla capacità di adattamento di questo prodotto. Alla fine abbiamo ottenuto una forma che offre ai progettisti molte possibilità, in linea con l'approccio dello studio Gensler, in cui cerchiamo di mantenere un dialogo costante all'interno della comunità di progettisti. In molti degli ultimi progetti stiamo lavorando con il piano del soffitto, scomponendolo in modo tale da sfruttarne al massimo l'altezza effettiva e da lavorare con un volume di spazio che assicuri il comfort degli ambienti interni. Questo va di pari passo con un nuovo modo di intendere l'illuminazione dello spazio, spazio che diventa man mano più organico anche nella sua distribuzione, dove non lavoriamo sempre con una griglia rigida. La nostra proposta consiste quindi nello sviluppare un sistema di illuminazione che metta a disposizione dei progettisti diverse opzioni in termini di configurazione, orientamento della luce e resa finale.

Abbiamo iniziato con l'idea di progettare un sistema di illuminazione che fornisse una luce più adatta all'uomo, in linea con la filosofia "Human Light" che Artemide sta portando avanti negli ultimi anni.

We started with the idea of designing a system of illumination that could provide a more people-friendly light, in keeping with the "Human Light" philosophy that Artemide has been applying in recent years.

SM To a great extent personalization is associated with the control of lighting conditions and the ability to adapt them to different requirements. We started with the idea of designing a system of illumination that could provide a more people-friendly light, fully in keeping with the "Human Light" philosophy that Artemide has been applying in recent years. An idea of light based on efficiency ends up forcing people to adapt to given schemes of lighting instead of providing a lighting system capable of adapting to the uses we make of it. One of the aspects on which Artemide has asked us to reflect, given our experience in that field, is the future of the office environment. We began by asking ourselves what were the main needs to which this kind of space has to respond; through a series of focus groups with some of our designers we gained a clearer idea of our objectives in this field and of people's desires and requirements with regard to illumination in the workplace. The

general tendency is more and more toward working as a team and thus more common spaces for joint work sessions, so that it will be necessary to have modes of individual and team work coexist in the same setting. In this sense we believe there is a need for innovation in terms not just of the quality of the light but also of the possibility of controlling its level. As far as the project we are carrying out with Artemide is concerned, the idea is to create a product that is interesting from the architectural viewpoint, for example a geometric shape that works well in different kinds of settings, but that is at the same time particularly suited to people in terms of its form and the light it provides.

MGS Would this lead to a customizable output of light and system of illumination?

SM We have discussed the interchangeability of components and the capacity for adaptation

of this product at length with Artemide. In the end we have come up with a form that offers designers many possibilities, in line with the approach taken by the Gensler firm, in which we seek to keep a constant dialogue going within the community of designers. In many of our more recent projects we have been working on the plane of the ceiling, breaking it up in such a way as to make the most of the actual height, and to work with a volume of space that ensures the comfort of the internal environments. This goes hand in hand with a new way of understanding the illumination of space: space that is gradually becoming more organic in its arrangement too, where we are not always working with a rigid grid. Thus our proposal consists in developing a system of illumination that provides designers with a wide range of options in terms of configuration, orientation of the light and final output.



Shanghai Tower, 2016. Situata accanto al Shanghai World Financial Center, nel cuore del quartiere finanziario e commerciale di Lujiazui, la Shanghai Tower è l'edificio più alto della Cina con i suoi 632 metri.

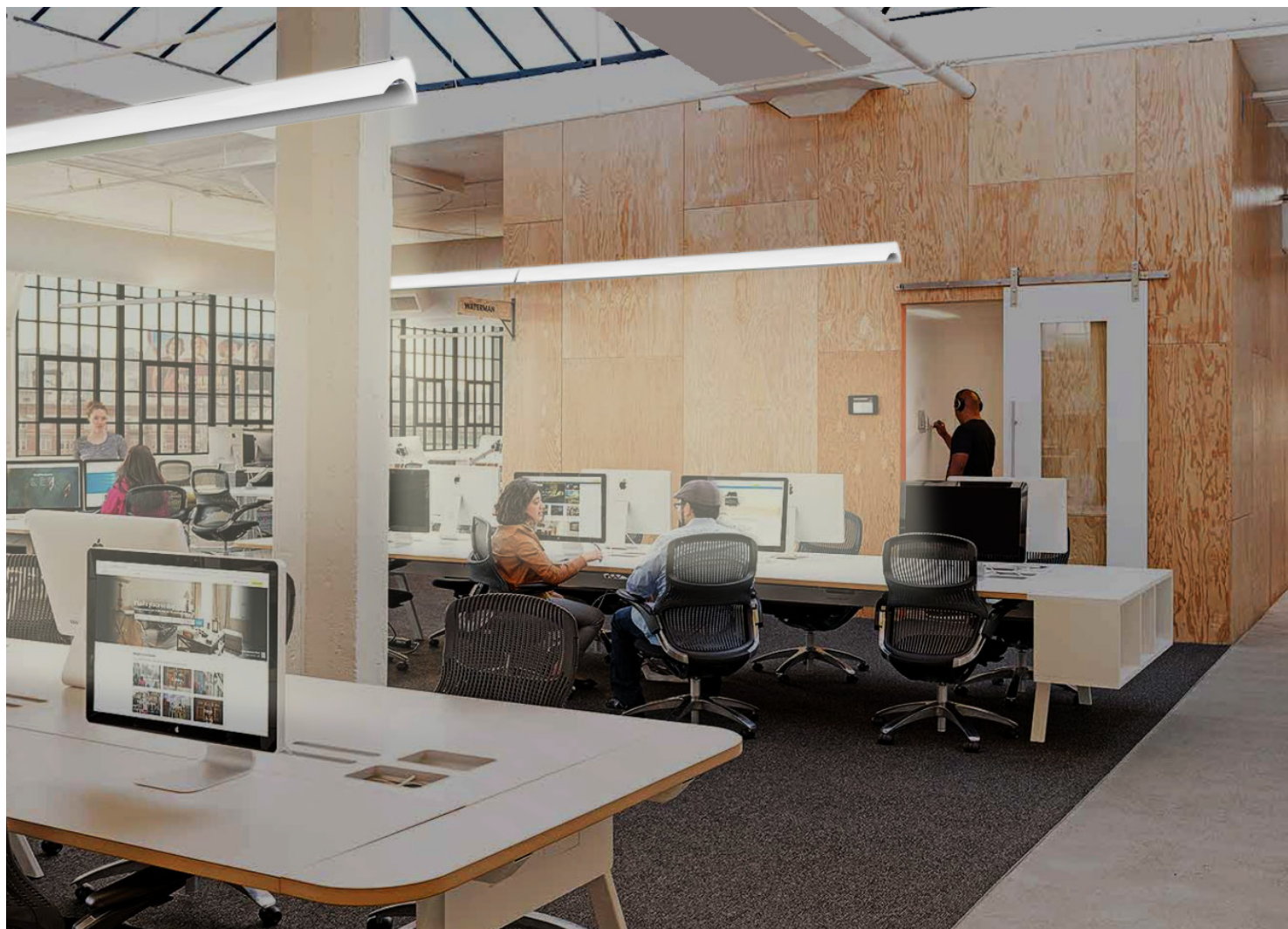
Shanghai Tower, 2016. Located next to the Shanghai World Financial Center, in the heart of the financial and commercial district of Lujiazui, the 632-meter Shanghai Tower is the tallest building in China.

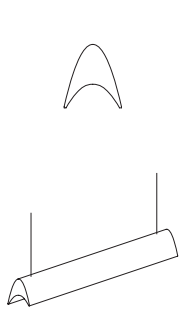
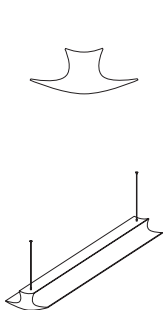
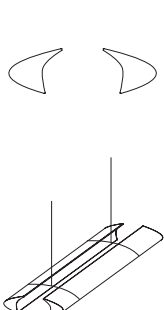
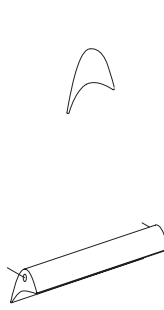
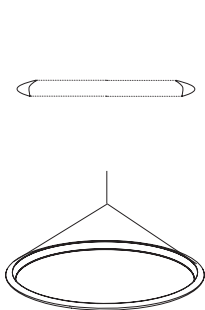
Designing for Workplaces

Work in progress by Gensler for Artemide, 2017

Oltre alla progettazione di numerosi progetti per uffici, Gensler porta avanti l'Annual Workplace Surveys, una ricerca che fornisce una panoramica sulle tendenze attuali e future delle strategie progettuali nell'ambito degli spazi per uffici. Questa esperienza è stata decisiva nell'ultimo progetto realizzato dallo studio con Artemide, che consiste in un nuovo sistema di illuminazione per il futuro degli spazi per uffici. Il nuovo prodotto è rivolto a offrire un sistema di illuminazione altamente personalizzabile, che dia all'utente la possibilità di regolare la luce in base alle proprie esigenze, in un ambiente che dovrà progressivamente adattarsi a configurazioni adatte sia al lavoro individuale che a quello collettivo.

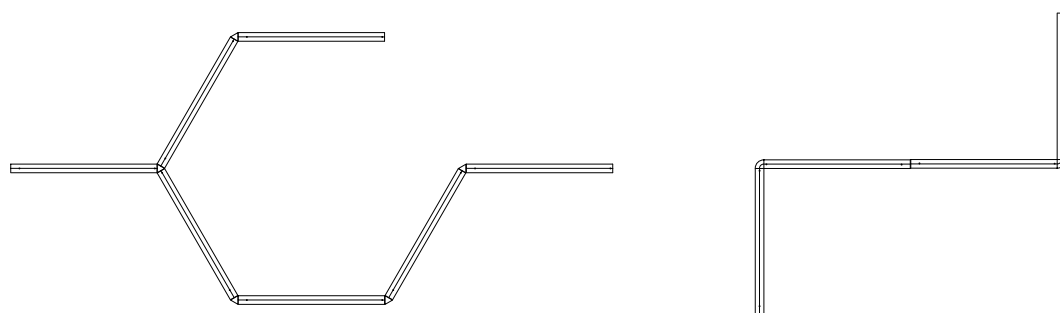
In addition to numerous designs for offices, Gensler carries out Annual Workplace Surveys, a line of research that provides an overview of current and future trends in design strategies for the office environment. This experience has made a decisive contribution to the firm's latest project with Artemide, which consists of a new system of illumination for the future of the office space. The new product is intended to offer a highly customizable lighting system that will allow users to adjust the light to suit their own needs, in a setting that will increasingly have to be able to assume configurations suited to both individual and team work



					
Scenari di applicazione / Application Scenarios	Open space, postazioni da lavoro, uffici, sale riunioni / Open floor plan, primary workstation, private offices, conference rooms	Open space, postazioni da lavoro, uffici, sale riunioni / Open floor plan, primary workstation, private offices, conference rooms	Open space, postazioni da lavoro, sale riunioni / Open floor plan, primary workstation, conference rooms	Salae riunioni, aree espositive, uffici condivisi, laboratori / Conference rooms, wall-wash, shared offices, maker spaces	Open space, postazioni da lavoro, uffici, sale riunioni / Open floor plan, primary workstation, private offices, conference rooms
Configurazione / Configuration	Sospensione, sezione simmetrica, luce diretta / Ceiling mounted, symmetrical section, direct light	Sospensione, sezione simmetrica, luce diretta e indiretta / Ceiling mounted, symmetrical section, direct and indirect light	Sospensione, sezione assimetrica, dual channel, luce orientata diretta o indiretta / Ceiling mounted, asymmetrical section, dual channel, direct or indirect light orientation	Sospensione, a parete, asimmetrica, direzionata / Ceiling mounted, wall- mounted, asymmetrical, directional	Sospensione, circolare / Ceiling mounted, circular

In futuro gli ambienti di lavoro dovranno prevedere più spazi destinati al lavoro in team, per cui sarà necessario fare coesistere in uno stesso ambiente lavoro individuale e lavoro collettivo.

In the future workplaces will have to provide more spaces that can be used for teamwork, so that it will be necessary to have modes of individual and joint working coexist in the same setting.





Dal suo ufficio di Shanghai, lo studio cinese Neri&Hu esprime una visione del mondo globale proponendo una sintesi fra tradizione e innovazione. Da qui parte la nuova ricerca in collaborazione con Artemide.

From its office in Shanghai, the Chinese firm Neri&Hu takes a global view of the world, proposing a synthesis of tradition and innovation. This is the starting point for the new research it has embarked on with Artemide.

Crossing Shanghai

Neri&Hu Design and Research Office

Neri&Hu Design and Research Office è uno studio di progettazione con sede a Shanghai, la cui attività spazia fra architettura, pianificazione urbana, interior design, product design e graphic design. La collocazione dello studio ha un'importanza fondamentale: se Shanghai rappresenta infatti una nuova frontiera globale, Neri&Hu opera nel cuore di questo caos contemporaneo. Il contesto culturale, urbano e storico della città funziona come punto di partenza per ogni nuova esplorazione progettuale dello studio. Partendo dalla consapevolezza che l'architettura debba oggi confrontarsi con nuovi temi ed esigenze, lo studio sfida i limiti tradizionali del progetto architettonico integrandovi numerose altre discipline ad esso complementari.

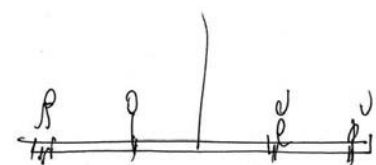
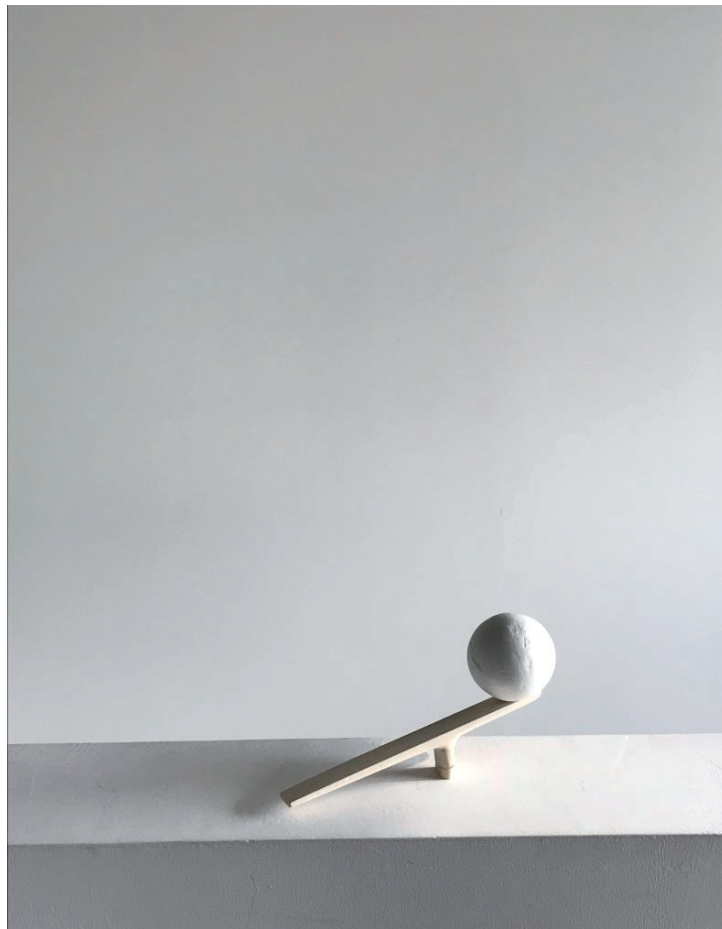
Neri&Hu Design and Research Office is a design practice that embodies architecture, master planning, interior design, product design and graphic design based in Shanghai, China. Neri&Hu's location is purposeful. With Shanghai considered a new global frontier, Neri&Hu is in the center of this contemporary chaos. The city's cultural, urban, and historic contexts function as a point of departure for the architectural explorations involved in every project. Because new sets of contemporary problems relating to buildings now extend beyond traditional architecture, the practice challenges traditional boundaries of architecture to include other complementary disciplines.



L'attività di Neri&Hu è fondata su una costante ricerca e sul desiderio di lavorare sull'interazione dinamica di esperienza, dettaglio, materiale, forma e luce, anziché adattarsi a formule stereotipate.

Neri&Hu's activity is rooted in constant research and the desire to work on the dynamic interaction of experience, detail, material, form and light, rather than conform to stereotypical formulas.





A sinistra, Lyndon Neri con un primo modello concettuale del progetto per Artemide. Sopra, riferimenti e primi schizzi di studio.

Left, Lyndon Neri with an early conceptual model of the project for Artemide. Above, references and preliminary study sketches.

Prima di fondare lo studio Neri&Hu nel 2004, Lyndon Neri e Rossana Hu hanno conseguito una laurea in architettura presso la University of California a Berkley e hanno lavorato presso lo studio Michael Graves & Associates. Successivamente hanno fondato Design Republic, una piattaforma di progettazione che promuove una collezione unica di prodotti di design. I molteplici aspetti della loro esperienza professionale influiscono sull'attenzione riservata ai dettagli, ai materiali e alla luce all'interno dei loro progetti, volti a una reinterpretazione della tradizione in chiave contemporanea. La combinazione di luce e tradizione ha ispirato numerosi progetti disegnati da Neri&Hu, come il flagship store Shulwasoo a Seoul (a pagina 72) o il Waterhouse Hotel a Shanghai, ed è inoltre al centro della ricerca della nuova collaborazione con Artemide.

Before setting up the Neri&Hu practice in 2004, Lyndon Neri and Rossana Hu took degrees in architecture from the University of California at Berkley and worked for Michael Graves & Associates. Subsequently they founded Design Republic, a concept store that offers a unique collection of designer products. The many different sides to their professional experience have an influence on the attention given to details, materials and light inside their building, where they aim at a reinterpretation of tradition in a contemporary key. The combination of light and tradition has been the inspiration for many of Neri&Hu's projects, like the Shulwasoo flagship store in Seoul (page 72) or the Waterhouse Hotel in Shanghai, and is also at the center of the new collaboration with Artemide.



Percepiamo il mondo intorno a noi perché è illuminato. In natura la luce è movimento sia nel tempo sia nello spazio, e ciò è evidente se si osserva il suo variare durante le giornate e le stagioni. Il dinamismo è naturale, la fissità innaturale.

We perceive the world around us because it is illuminated. In nature light is movement in both time and space, and this is evident if we look at the way it varies over the days and the seasons. Dynamism is natural, fixity unnatural.

Permutation

Brianza Cavalchini Light Design

Quantum nasce dalla collaborazione tra Amedeo Guidobono Cavalchini, architetto e designer, e Marco Brianza, informatico e light artist. “Da diversi anni pensiamo alla necessità di una luce che non sia totalmente fissa, statica o anche solo monocroma. Se osserviamo un edificio durante le diverse ore della giornata possiamo studiare come le luci si accendono e si spengono in modo casuale ma secondo precise logiche legate all’abitazione (a sinistra frame dal video 727 di Marco Brianza, 4’, Ginevra 2007). È un’immagine molto suggestiva e una chiara idea di luce non fissa: come la luce che filtra attraverso un pergolato e proietta le sue ombre su un tavolo, e che pur mantenendo la sua intensità è sempre diversa; o quella che penetra attraverso le tapparelle e viene proiettata su un muro bianco, che non solo cambia la sua posizione, ma anche il colore, diventando più calda intorno al tramonto”.

Quantum is the product of a collaboration between the architect and designer Amedeo Guidobono Cavalchini and the information technologist and light artist Marco Brianza. “For many years we have been thinking about the need for a light that is not completely fixed, static or even just monochrome. If we look at a building at different times of the day we can see how the lights are not turned on and off at random but in accordance with a precise logic linked to the manner of its inhabitation (on the left frame from the video 727 by Marco Brianza, 4’, Geneva 2007). It’s a very stimulating image and a clear idea of light that is not fixed: like the light that filters through a pergola and casts its shadows on a table, and that while maintaining its intensity is always different; or the light that penetrates through rolling shutters and is projected onto a white wall, which changes not only its position, but also its color, becoming warmer around sunset.”

**Amedeo Guidobono
Cavalchini, Marco Brianza**

AGC

La tipologia di una lampada non è altro che un supporto per la luce, che è il vero scopo del progetto. Il nostro lavoro è cercare di trovare risposte ai bisogni, catturarli e risolverli in un disegno. In questo caso pensavamo alla necessità di ottenere una naturalità della luce, di fare in modo che anche la luce artificiale potesse cambiare il suo aspetto fisso che per ragioni fisiche, al contrario del sole, produce sempre le stesse ombre e gli stessi riflessi in modo statico. Basta osservare la natura per cogliere infinite suggestioni a cui ispirarsi, e poi spetta a noi trovare una forma per controllare l'effetto desiderato. È il nostro lavoro, e in questo la tecnologia è un supporto fondamentale. L'oggetto cerca di essere il meno presente possibile, di essere neutro, muto. Il tentativo è quello di annullare il disegno per far parlare la luce. Abbiamo cercato di smaterializzare il punto luce e di frammentarlo in particelle

infinitesimali, che ci consentano di creare una luce variabile, non fissa, in grado di cambiare intensità, posizione e colore, come avviene in natura. L'elemento minimo con cui lavoriamo è grande circa 5 cm e composto da tre LED caldi e tre LED freddi, e questo consente un'enorme quantità di combinazioni diverse. Nel prototipo che abbiamo realizzato ci sono circa 2500 elementi, raccolti in nove tubi verticali affiancati di 150 cm di altezza, a creare una sorta di colonna.

MB

Abbiamo ragionato solo in termini di ritmo e direzione: la forma del tubo determina la discontinuità in orizzontale, mentre in verticale la discontinuità è data dai diversi elementi LED, che noi consideriamo come fossero dei pixel, in grado di cambiare configurazione, e quindi aspetto, in base a diversi parametri. Oltre a un valore poetico e concettuale, questo sistema possiede un'altissima funzionalità.

Anziché attraverso un dimmer posso fare più o meno luce attraverso la quantità di LED accesi e scegliere la loro posizione per modificare il tipo di illuminazione. Posso tenere accesa solo la parte più bassa per una luce segnapasso, oppure solo la fascia più alta, producendo una luce d'ambiente. Si può scegliere di accendere solo i tubi rivolti verso la parete per ottenere una luce completamente indiretta e regolare così il suo orientamento. Inoltre, pur garantendo un'intensità costante, la posizione dei LED accesi e spenti sulla superficie varia continuamente in un lento movimento, arricchito dai colori dei singoli pixel che sono leggermente diversi, con un'oscillazione tra +10 e -10 Kelvin, in modo che la media sia sempre simile, ma la luce non sia fissa. È un modo più vivo di gestire la luce, che consente di creare scenari luminosi variabili pur non cambiando apparecchio.

Quantum è un nuovo modo di pensare la luce artificiale, che diventa completamente libera nello spazio e nel tempo. È un sistema che genera scenari luminosi svincolati dalla forma dell'oggetto.

Quantum is a new way of thinking about artificial light, which becomes completely free in space and time. It is a system that generates scenarios of illumination independent of the form of the appliance.



Diversi scenari luminosi che si possono generare con le regolazioni di Quantum: per intensità, posizione, croma e direzione degli elementi LED accesi. A destra: allestimento dello showroom in Via Manzoni, Salone del Mobile 2017.

Different types of illumination generated by the regulation of Quantum: for intensity, position, color and direction of the LED elements. Right: installation at the showroom on Via Manzoni, Salone del Mobile 2017.



**Amedeo Guidobono
Cavalchini, Marco Brianza**

AGC

The function of a lamp is simply to serve as a support for light, that is the true aim of the project. Our job is to try to find answers to needs, to capture and resolve them in a design. In this case we were thinking of the necessity to obtain a naturalness of the light, to find a way for artificial light also to be able to change its fixed appearance, which for physical reasons, in contrast to the sun, always produces the same shadows and the same reflections in a static way. It is enough to look at nature to find endless cues from which to draw inspiration, and then it is up to us to come up with a form able to create the desired effect. It's our job, and in this technology provides fundamental help. The object seeks to have as little presence as possible, to be neutral, mute. What we are attempting to do is cancel out the design in order to let the light speak. We have tried to dematerialize the light source

and break it up into infinitesimal particles, allowing us to create a variable light, not a fixed one, able to change its intensity, position and color as happens in nature. The smallest element we work with is about 5 cm across and made up of three warm LEDs and three cold LEDs, and this permits an enormous amount of different combinations. In the prototype we've made there are around 2,500 elements, housed in nine vertical tubes of 150 cm in height, set side by side to create a sort of column.

MB

We have not just thought in terms of rhythm and direction: the shape of the tube brings about the horizontal discontinuity, while the vertical discontinuity is provided by the different LED elements, which we treat as if they were pixels, able to change configuration, and thus appearance, on the basis of various parameters. In addition to its poetic and conceptual value, this

system possesses a high degree of functionality. Instead of using a dimmer I can obtain more or less light through the number of LEDs lit and choose their position to modify the type of illumination. I can turn on just the lower part for a step marker light, or just the upper band, producing an ambient light. You can choose to turn on just the tubes facing the wall to have completely indirect lighting and thus adjust its orientation. In addition, while providing a constant intensity, the position of the on and off LEDs on the surface varies continually in a slow movement, an effect enhanced by the colors of the individual pixels, which are slightly different, oscillating between +10 and -10 Kelvin so that the mean is always more or less the same, but the light is not fixed. It's a livelier way of handling light, one that makes it possible to create variable scenarios of illumination without changing the fitting.

Lighting Fields 07

Artemide Group

Strategy Director
Carlotta de Bevilacqua

Artemide Research & Innovation
Fabio Zanola

Editoriale Lotus

Publisher
Pierluigi Nicolin

Ideazione e realizzazione /
Conception and Realization
Editoriale Lotus

Redazione / Editorial Staff
Nina Bassoli
Maite García Sanchis
Gaia Piccarolo

Design
Lotus Staff

Editing
Edizione italiana / Italian Edition
Gaia Piccarolo
Edizione inglese / English Edition
Barclay Gail Swerling

Traduzioni / Translations
Huw Evans

Artemide S.p.A.

Via Bergamo 18
20010 Pregnana Milanese, (MI), Italy
tel. +39 02 93518.1 - 93526.1
info@artemide.com
www.artemide.com

Artemide®

Editoriale Lotus srl

Via Santa Marta 19/a
20123 Milan, Italy
tel. +39 02 45475745
lotus@editorialelotus.it
www.editorialelotus.it



Editoriale Lotus

© Copyright Artemide Editoriale Lotus
All rights reserved. No part of this
publication may be reproduced
without the prior permission from
Editoriale Lotus

Stampa / Printed by
Arti Grafiche Fiorin, Sesto Ulteriano (MI)

Crediti fotografici / Photo Credits:

Michele Nastasi, pp. 4-9, p. 54
Pierpaolo Ferrari, pp. 10-25
Ricky Stanley/Ocean Quest Adventures, p. 30-31
NiKreative/Alamy Stock Photo, p. 32-33
Efrain Padro/Alamy Stock Photo, p. 34-35
Steve Bloom Images/Alamy Stock Photo, p. 40-41
BIG Architects, p. 42-43
Bjarne Resto, p. 44-45
Filippo Romano, pp. 50, 52-53, 57-59
Microsoft Italia, pp. 60-61
© Gensler, pp. 64-69
Pedro Pegenaute, pp. 72
Marco Brianza, p. 76

